ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 7 Giugno 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8181

La controffensiva russa nel Liaotung e l'attacco di Porto Arturo.

Due navi saltate in aria. - Il conflitto fra Alexeieff e Kuropatkin. - I polacchi contro la Russia.

Alle porte di Porto Arturo.

Le forze belligeranti in contatto.

CIFU 6 (Reuter). Cinesi arrivati qui da Dalny dicono che il 2 corrente le forze russe e giapponesi nel Liaotung distavano due miglia le une dalle altre. Informano poi che l'esercito giapponese, dopo di avere ricevuto rinforzi dalle truppe sbarcate a Dalny, continuò la marcia lungo la costa orientale in direzione di Porto Arturo. Da una parte le truppe giapponesi avevano i monti alti, dall'altra il mare, donde sei cannoniere difendevano il loro fianco. Il 2 corrente i giapponesi erano a sette miglia dalle porte esterne di Porto Arturo e a sole due miglia dall'esercito russo, pronto ad opporsi alla loro avanzata. I cinesi ritengono che si sia impegnato in questo punto un vivace combattimento.

Giunse qui una lettera di un giapponese di Dalny, la quale conferma la notizia da fonte cinese sull'avanzata dell'esercito nipponico, ma dice che l'esercito sarebbe distante quindici miglia da Porto Arturo. Le truppe procedono lungo le due coste della penisola. La divisione orientale si sarebbe scontrata il 3 corrente con il nemico a 15 miglia da Porto Arturo. Sinora non si conosce il risultato del combattimento.

Una sortita navale dalla fortezza?

LIAOJANG 6 (Reuter). Ieri s'era sparsa con persistenza qui la voce che i russi sarebbero riusciti a operare una sortita da Porto Arturo.

Porto Arturo deve cadere.

COLONIA 6 (N). Si conferma la notizia dello spostamento verso nord delle truppe russe operanti nel Liaotung. Malgrado l'invio della colonna Stolkerberg verso Porto Arturo, qui si è convinti che la caduta della fortezza è imminente.

Le stragi delle mine subacquee.
Altre due navi affondate.

TOKIO 6 (Ufficiale). L'ammiraglio Togo informa: La nostra 5.a flottiglia di cacciatorpediniere, che partecipa al blocco di Porto Arturo, vide il 4 corrente saltare in aria una cannoniera nemica del tipo della «Giljak», e poi affondare davanti a Sintaoscian. La cannoniera probabilmente aveva urtato contro una nostra mina. Una torpediniera, una cacciatorpediniera e alcune barche a vapore nemiche, che, a quanto sembra, erano intente a scaricare mine all'esterno di Porto Arturo, si rifugiarono in fretta e in furia nel porto.

TOKIO 6 (Reuter). Alcune cacciatorpediniere, che invigilano alla costa orientale di Porto Arturo, danno questi particolari sull'affondamento della cannoniera russa.

La cannoniera colò a picco sabato sera vicino a Sintaoscian, mentre era intenta, insieme con un'altra cannoniera, con un cacciatorpediniere e con altri vapori, a distruggere le mine collocate nella rada. Allorchè avvenne l'esplosione, le altre navi si affrettarono a raggiungere il porto. L'ammiraglio Togo espresse l'avviso che l'esplosione fosse stata causata da una mina giapponese. Non si sa il nome della nave distrutta.

La Russia ha nell'Estremo Oriente (dopo la catastrofe della «Bobr» e la distruzione della «Sivutssh») 13 cannoniere tutte appartenenti alla flotta siberiana. Di queste, 8 furono varate dopo l' '86, le altre sono tipi antiquati varati dal '79 all' '85. La cannoniera «Giljak», varata nel '97, rappresenta il tipo più moderno; dislocamento 960 tonn., velocità 12, armamento 1 cannone da 12 cent., 5 da 7.5 e 4 da 4.7. Un tubo lanciasiluri sopracqueo.

CIFU 6 (Reuter). Questo console russo ebbe notizia che una grande nave giapponese urtò in una mina dinanzi a Talienvan e colò a picco. Di questa informazione non si ha conferma da nessun'altra parte.

IN MANCIURIA.

Si combatte attorno a Liaojang?

TIENTSIN 6 (Reuter). I russi hanno sgomberato Sinmintun e le località vicine. Si dice sieno in procinto di unirsi con le truppe che occupano la strada che va a Mukden. Stamane si è udito a Niu-Ciuang l'eco d'un vivo fuoco in direzione di Liaojang.

LONDRA 6 (N). Dal quartiere principale del generale Kuroki mancano quasi del tutto notizie.

Il generale - un telegramma da Pietroburgo lo diceva prigioniero dei russi - comunica che da Fenguanceng si mandarono delle truppe in ricognizione verso Samatsi. Il 3 giugno le truppe mikadiali s'imbatterono in 600 uomini di cavalleria nemica e l'attaccarono, infliggendo loro gravi perdite. I giapponesi ebbero un morto e tre feriti.

BERLINO 6 (N). Dal quartiere principale russo in Mukden si comunica che i giapponesi costruiscono delle trincee attorno al loro quartiere principale in Fenguanceng.

Kuropatkin e il suo Stato maggiore.

LONDRA 6 (Reuter). Si informa da Pietroburgo che un ufficiale straniero che si trovava presso le truppe russe in Manciuria comunica che il generale Kuropatkin col suo Stato maggiore si sono recati con la ferrovia ad un punto fra Boizen e Tasciutsao, a 60 verste a sud di Liaojang.

Terribili attentati sulla transiberiana.

PIETROBURGO 6 (N). La «Novoje Vremja» ha da Omsk: Sulla linea transiberiana in quest'ultimo tempo avvennero ripetutamente fra le stazioni di Omsk e Cainsk degli attentati, che se fossero riusciti avrebbero avuto per conseguenza catastrofi colossali. Persone che evidentemente sono pratiche delle locomotive s'introdussero più volte di notte tempo nelle rimesse delle macchine, e messa in pressione una locomotiva la guidarono sul binario principale, dove poi la lanciarono a tutto vapore e saltando presto a terra la abbandonavano al suo destino. In grazia della vigilanza dei cantonieri fu sempre segnalato in tempo l'arrivo della macchina alla stazione successiva, cosicchè si potè sempre farla entrare in un binario morto e renderla innocua. Ora l'arrivo e la partenza dei treni militari si tengono segreti fino all'ultimo momento; per di più le rimesse delle macchine e le stazioni sono custodite dalle truppe.

La mobilitazione del I corpo d'esercito russo.

PIETROBURGO 6 (N). La czar ordinò la mobilitazione del primo corpo d'esercito, di cui una parte è acquartierata a Pietroburgo e nei dintorni della capitale. Ne è comandante il generale Meyendorf.

Il premio del valore.

TOKIO 6 (Reuter). Sono state ora pubblicate numerose promozioni dei più alti ufficiali dell'esercito e della marina, segnalatisi brillantemente nella presente guerra.

Il conflitto fra Alexeieff e Kuropatkin e l'impazienza dello czar.

VIENNA 6 (N). La «W. Allg. Zeitung» pubblica un'intervista con un diplomatico che fu di passaggio a Pietroburgo, e che ora si trova a Vienna. L'intervistato, confermando quanto era già stato annunziato, disse che fra Alexeieff e Kuropatkin è scoppiato un aperto conflitto. Kuropatkin addossa ad Alexeieff la colpa dei primi insuccessi russi causa i deficenti preparativi ed armamenti effettuati dal primo. Finora lo czar e i circoli governativi dirigenti riponevano fiducia assoluta in Kuropatkin, ed avevano anche accettato il suo programma a base di temporeggiamenti; ma dopo la disfatta di Kinciu lo czar ha perduto la pazienza, tanto più che ora la situazione sul teatro della guerra si è mutata radicalmente, e l'impazienza è stata fomentata anche da un memoriale che Alexeieff spedì direttamente allo czar senza farlo passare per le mani di Kuropatkin.

Nel memoriale è detto che per Porto Arturo non regge la teoria militare moderna, secondo cui le fortezze hanno in guerra una parte secondaria, e che quel che decide sono le grandi battaglie. Alexeieff dice che Porto Arturo è per così dire il simbolo della dominazione russa nell'Asia orientale, che la caduta di quella fortezza sarebbe un disastro morale, e che perduto Porto Arturo sarebbe impossibile continuare coi giapponesi la lotta sul mare.

Questo memoriale produsse impressione profonda a Corte. Lo czar convocò all'indomani a Zarskoie-Selo un consiglio di guerra di cui non si conoscono le deliberazioni; ma si suppone che si scarterà il piano originario di Kuropatkin, secondo il quale si sarebbe dovuta iniziare l'azione decisiva soltanto dopo l'arrivo nell'Estremo Oriente dei 110.000 uomini di rinforzo inviati dai distretti militari di Charcov e Mosca.

I russi propensi alla pace!

LONDRA 6 (N). Si diffonde nuovamente la voce secondo cui i russi, per porre fine alla guerra, sarebbero disposti ad accettare le condizioni poste dai giapponesi prima dello scoppio della guerra.

IL COMBATTIMENTO DI VAFANGKU

secondo Kuropatkin.

PIETROBURGO 6 (N). (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa allo czar in data 4 corr.: Secondo rapporti giuntimi, i particolari del combattimento del 30 maggio presso Vafangku sono i seguenti: Un distaccamento di cavalleria russa composto di dragoni, cosacchi, tiratori montati e d'una batteria, che proveniente da Vantialin s'era unita a questo distaccamento fu informata dopo il mezzodì del 30 maggio, a circa cinque chilometri da Vafangku, che due sotnie di guardie di confine erano impegnate in un combattimento col nemico che si era insediato presso Uziatun. Il distaccamento di cavalleria si mosse al trotto verso Vafangku. Furono mandati due squadroni di dragoni in soccorso. Una sotnia ed il distaccamento di tiratori furono mandati separatamente in difesa del fianco destro nella valle del fiume Vuciu. Questo distaccamento riescì a compiere la missione affidatale e proteggere il fianco della nostra posizione. Verso l'una pom. il nemico incominciò ad erompere in forze considerevoli da Uziatun.

Due «sotnie» di cosacchi siberiani passarono quindi il binario ed attaccarono le file nemiche che formavano l'avanguardia, ma furono pressochè disfatte completamente in questa lotta corpo a corpo. Due squadroni ed un distaccamento d'artiglieria Maxim corsero nel luogo del combattimento, ma dovettero ritirarsi dinanzi al fuoco nemico. Il riparto si diresse quindi verso tre squadroni nemici che volevano gettarsi sul nostro distaccamento di tiratori che si trovò allora nella possibilità di eseguire otto salve ben riuscite di modo che lo squadrone giapponese soffrì perdite tanto sensibili da doversi ritirare.

Nella ritirata lo squadrone nemico andò a cadere sotto il fuoco di una sotnia di guardie di confine sopraggiunta nel frattempo e lo squadrone fu messo in fuga disordinata. In questo momento attaccarono anche i nostri dragoni, ma in seguito alla conformazione del terreno non poterono partecipare al combattimento alla fronte. Allora incominciò al fianco nostro sull'altura di Uziatun un vivo combattimento. Allorchè la sotnia s'accorse che il nemico cercava d'accerchiarla, si ritirò sulla seconda posizione coprendo però perfettamente i movimenti dei cosacchi. Verso la 1 e mezzo entrò in azione la nostra batteria aprendo con successo il fuoco sulla fanteria nemica e sul distaccamento di artiglieria Maxim. Nel frattempo la fanteria nemica incominciò ad eseguire un movimento verso Uziatun e verso le 2 comparvero sulle alture dense file di fanteria nemica tenute prima occupate dai nostri dragoni. Ecco le nostre perdite: Feriti gravemente il tenente Mayer, leggermente il tenente Brand. Tre soldati caduti, nove feriti gravemente e ventitre riportarono ferite leggere. Le perdite dei giapponesi sarebbero considerevoli. Da un rapporto trovato indosso ad un sottoufficiale giapponese caduto risulta che del solo 14.o reggimento di dragoni sarebbero caduti una settantina di uomini.

Dimostrazioni polacche contro la Russia. - Disertori.

LEOPOLI 6 (N). Ieri sulla piazza dell'Esposizione ebbe luogo a scopo di beneficenza una grande festa popolare giapponese. La festa fu organizzata da un comitato polacco con intenzioni dimostrative contro la Russia. Nell'apposito manifesto era detto: «Cittadini di Leopoli! Voi conoscete già gli usi e i costumi dei giapponesi, e perfino il loro sistema di guerreggiare. Ora dovete imparare a conoscere anche le loro feste. Accorrete numerosi. Banzai!»

LEOPOLI 6 (N). I giornali polacchi recano che in questi ultimi tempi molti soldati russi disertarono riparando in Galizia. Giorni fa giunsero a Cracovia 8 disertori russi, i quali per disposizione della polizia furono condotti al confine verso l'Ungheria, giacchè in base a una convenzione colla Russia non si possono trattenere disertori a Cracovia, perchè è città fortificata.

Il „raid" tibetano.
La Russia contenta per forza.

PARIGI 6 (B). Un telegramma privato da Pietroburgo annunzia che tra la Russia e l'Inghilterra si è conchiuso un accordo sulla questione tibetana. Il Governo inglese avrebbe assicurato, nell'accordo, che la presente campagna tibetana non è assolutamente diretta contro la Russia, e riconosciuto esplicitamente i diritti russi nel Tibet. Si sarebbe raggiunto un perfetto «modus vivendi» tra le due potenze. Il Governo inglese avrebbe pure ottenuto dal Giappone, a favore della Russia, l'assicurazione che i giapponesi non molesteranno, durante la guerra, la caccia delle foche nello stretto di Behring.

NEI BALCANI.

L'esplosione sul treno Ueskub-Monastir.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Sull'esplosione del bagagliaio del treno postale che da Ueskub si recava a Monastir, si hanno questi particolari: L' esplosione avvenne tra Gevgheli e Gümendschi, alle 8 pom. di ieri, nell'interno del carrozzone, probabilmente causa lo scoppio di una macchina infernale. Fu ucciso un uomo del personale del treno e un altro rimase ferito. Il binario fu danneggiato. L'ispettore generale ha ordinato una severa inchiesta. E' falsa la voce che nel treno vi fosse il consigliere aulico Müller, agente civile austro-ungarico. Il Müller partì ieri per Vienna, in licenza.

SOFIA 6 (N). Sull'esplosione si hanno questi ultimi particolari: L' esplosione nel bagagliaio del treno convenzionale avvenne entro un pacco di libri scolastici indirizzato come merce celere a un tal Hebaroff a Salonicco. La spedizione era stata impostata a Sofia; senza dubbio fra i libri era stata nascosta una macchina infernale.

Violenze turche in Macedonia.

SOFIA 6 (B). Secondo notizie dalla Macedonia, sarebbero avvenute colà nuove violenze dei turchi contro la popolazione cristiana. Specialmente a Cruschevo e nel distretto di Monastir avvengono eccidi per opera di una banda di briganti. Ad Ochrida infierisce la carestia. Il presidente dei ministri promise a una deputazione di fuggiaschi di Ochrida che chiedevano soccorso, la speciale protezione del Governo. Al contrario le notizie giunte dai distretti, dove gli ufficiali stranieri della gendarmeria hanno iniziato la loro attività, sono sodisfacentissime. Questi circoli macedoni ammettono pure che la situazione della popolazione è molto migliorata.

Le bande.

SOFIA 6 (N). Secondo rapporti ufficiali dalla Macedonia, nel vilajet di Monastir si sono organizzate delle bande turche, le quali terrorizzano le popolazioni ed avrebbero anche commesso già parecchi assassinî.

Voci di occupazioni austriache.

VIENNA 6 (N). La «Deutsche Zeitung» dice inevitabile l'occupazione da parte dell'Austria dei territori balcanici compresi nella sfera d' influenza stabilita nell' accordo con la Russia dell' anno 1898. La Russia non avrebbe nulla da opporre contro tale occupazione, perchè essa resta padrona di fare altrettanto nei territori assegnati alla sua sfera d' influenza. In quanto all'Italia, non si sa quali patti esistano fra essa e l'Austria. Forse gli straordinari armamenti di questa hanno lo scopo di tenere in iscacco l'Italia per il caso che mirasse ad attraversare i piani dell'Austria.

Un progetto per un ministero della marina a. u.

VIENNA 6 (N). La «Zeit» dice che ora si sta nuovamente studiando il piano, sorto già anni or sono, di trasformare la sezione della marina presso il Ministero della guerra in un Ministero separato. Quel piano fu abbandonato a suo tempo, considerando la parte relativamente secondaria che la flotta aveva nell'organizzazione militare della monarchia; ma dacchè si è deliberato di rinforzare la flotta, assegnandole per l'avvenire un còmpito più vasto, la suprema direzione dell'esercito s'occupa di nuovo del progetto. Siccome il bar. de Spaun intende andare in pensione fra breve, è esclusa la sua eventuale nomina a ministro. Dopo di lui il più alto in grado è l'arciduca Carlo Stefano, che è già designato a succedere al bar. de Spaun come comandante della marina. Sarebbe eventualmente nominato ministro il viceammiraglio conte Montecuccoli.

CAMERA ITALIANA

Un vivace incidente. - Le solite dell'on. Santini.

ROMA 6 (N). Quando si apre la seduta non vi è nell'aula più di una trentina di deputati. Mentre si legge il processo verbale della seduta di sabato Bossi chiede la parola.

Presidente: Per che cosa?

Bossi: Sul processo verbale.

Presidente: Ma se non si nominava nessuno!

Bossi: Sul processo verbale della seduta di ierlaltro. (Oh, oh, oh! - ilarità).

Presidente: Adesso approviamo il verbale di sabato, poi ella parlerà. (Commenti).

Donati: Ma come parlerà? Tutto ciò è irregolare.

Santini: Ma lascialo parlare; mi fa sempre piacere! (Ilarità).

Bossi: Chi è quel deputato che dà lezioni al presidente?

Donati: Domando la parola.

Presidente: Parli.

Donati: Mi sembra che, secondo lo spirito del regolamento, l'on. Bossi non potrebbe parlare sopra un verbale già approvato. (Commenti). Noto che, da qualche tempo, i processi verbali dànno luogo a fatti personali che per nulla conferiscono al decoro delle istituzioni parlamentari.

Presidente non ha mancato di richiamare l' attenzione dell'on. Bossi sulla questione, ma non può negare la facoltà di parlare per una dichiarazione.

Bossi: Tengo a far notare che, mentre nel verbale della seduta del 30 non si permise agli stenografi di raccogliere le mie parole rivolte al deputato del secondo collegio di Roma per deplorare che questi fosse andato a visitare il papa avrei del resto deplorato che qualunque altro, fosse anche al Governo o stesse a capo dello Stato ci si fosse recato. (Oh! commenti).

Nuvoloni interrompendo: E' un socialista cavaliere.

Bossi: Sicuro... e invece - continua - si raccolsero le parole dell'on. Santini alludenti alla mia opera di medico, mentre io non criticai la sua.

Santini: E non me ne importa! (uh! risate).

Bossi: Ma di ciò non parlo. Intendo che l'on. Santini dichiari sul suo onore che egli non mi avvertì che nella seduta del 31 avrebbe parlato (commenti).

Santini si stringe nelle spalle.

Bossi: Badi che delle patenti di cavalleria si dànno anche da qui! (accenna all'Estrema sinistra).

Santini: Domando la parola.

Presidente: Ma insomma che cosa facciamo?

Santini: Ringrazio l'on. Bossi di aver speso 50 centesimi in un telegramma per avvertirmi che oggi avrebbe parlato alla Camera (ilarità. Voci: No, no, una lira!» risa prolungate).

Santini: Ho avvertito tutti che avrei risposto a lei.

Bossi: Ma me, no.

Santini: Mi si disse che ella era partito.

Bossi: Ero partito effettivamente, e non permetto di mettere in dubbio le mie asserzioni, per Dio!

Santini: Ella ha scritto ai giornali di Genova che io ho pronunziato cose false, invece io ripeto che ella è stato nominato professore ordinario per l'art. 69 della legge Casati come si voleva fare per l'on. Squitti (oh! oh! ilarità prolungata); ella è stata nominato straordinario dall'on. Nasi quando frequentava il gabinetto dell'on. Ronchetti (risa, commenti).

Bossi: Ho sempre partecipato ai concorsi.

Santini: Ella è stato eletto deputato senza essersi dimesso da professore straordinario.

Bossi: Chiedo la parola!

Presidente: Gliela nego.

Santini: Ella, on. Bossi, vuol darmi lezioni di liberalismo: ebbene, ci vedremo alle elezioni generali (risate).

Il presidente invita l'oratore a non entrare in fatti personali e dichiara chiuso l'incidente.

Un altro incidente e sempre... l'on. Santini.

Si discute l'interpellanza dell'on. Santini sul collocamento a riposo dell'ammiraglio Gonzales.

Santini deplora la misura presa a cagione di un colloquio che il Gonzales avrebbe avuto con un giornalista, nel quale colloquio avrebbe biasimato le disposizioni del ministro. L'oratore dice che il Gonzales sconfessò il colloquio; il provvedimento a suo carico fu irregolare. Infatti la Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto.

Mirabello, ministro della marina, dimostra la legittimità e la regolarità del provvedimento. A proposito di alcune frasi cortesi di Santini, dice: «Timeo Danaos et dona ferentes».

Santini urla: Questa è una scortesia, perchè egli è latino, non greco (chiasso e risate generali).

Mirabello dà ampie spiegazioni sul suo operato e a un certo punto dice che l'on. Santini ha detto cose inutili.

Santini eccitato: Io non dico mai nulla di inutile e non accetto lezioni da nessuno (oh! oh! risa prolungate).

Mirabello: E io non posso tollerare le sue punzecchiature; è vero che io sono nuovo alla Camera, ma sono vecchio nella società civile.

Santini: Ella mi deve rispettare.

Mirabello: Ho sempre rispettato lei e la Camera e desidero di essere rispettato (commenti, approvazioni). Mirabello alla fine del suo discorso, molto apprezzato, è applaudito. Avendo poi mostrata l'intenzione di far nota alla Camera una lettera dell'ammiraglio Palumbo a giustificazione della sua leale e disinteressata opera, i deputati gridano unanimemente: Oh no, non occorre, non occorre!

Il chinino di Stato e la malaria.

Santini e Celli svolgono quindi le interpellanze sul progetto di legge per il chinino di Stato. Santini attacca la legge, Celli invece la difende, dimostrando come con il chinino di Stato si sia riusciti a rendere il prezzo del prezioso farmaco più basso di quanto si potesse sperare.

Majorana, sottosegretario alle finanze, dimostra gli splendidi effetti sanitari e finanziari della legge a merito della quale si sta debellando la malaria.

DELEGAZIONE UNGHERESE.

BUDAPEST 6 (B). La delegazione ungherese ha approvato l'intero bilancio dell'esercito, tanto in discussione generale quanto in discussione articolata.

CAMERA UNGHERESE.

L'esercizio provvisorio prolungato di due mesi.

BUDAPEST 6 (B). La Camera dei deputati ha tenuto oggi una seduta formale, in cui il dott. Lukacs, ministro delle finanze, presentò un disegno di legge che prolunga di due mesi - cioè sino al 31 agosto a. c. - l'esercizio provvisorio. Nei motivi si rileva che l'esercizio provvisorio scade al 30 giugno a. c.; che la Camera non cominciò ancora la discussione del bilancio per il 1904, presentato il 10 maggio, e probabilmente non lo approverà a tempo; e che per ciò è necessario prolungare il provvisorio.

La seduta fu quindi chiusa.

Dimostrazioni autonomistiche a Zagabria.

ZAGABRIA 6 (N). Dopo un'adunanza parecchie centinaia di studenti organizzarono una dimostrazione per le vie principali. I dimostranti avevano coccarde tricolori e portavano delle tabelle con la scritta «viva l'indipendenza finanziaria della Croazia!» Una folla numerosissima seguiva gli studenti cantando canzoni nazionali. Non avvennero disordini. Nell'odierna seduta del consiglio comunale la minoranza propose la rottura delle trattative della deputazione regnicolare con l'Ungheria.

CAMERA FRANCESE.

La ferma biennale in Francia.

PARIGI 6 (N). Nella discussione sul progetto di legge per la ferma biennale, il deputato Vaillant appoggia il progetto contrario che tende a sostituire all'esercito stabile la milizia nazionale.

Il relatore dice che il sistema di Vaillant non è applicabile. Il progetto contrario è quindi respinto con voti 506 contro 68.

Un altro progetto contrario presentato dal deputato Cuneo vorrebbe fissare la durata del servizio militare ad un anno e nello stesso tempo istituire un arruolamento di volontari che dovrebbero servire per 5 anni.

André, ministro della guerra, esprime l'opinione che il servizio d'un anno non basta assolutamente per istruire i soldati. La discussione è rinviata a domani.

I massacri d'Armenia.

PARIGI 6 (N). Nella seduta di domani alla Camera il deputato Pressensé interrogherà il ministro degli esteri sui fatti d'Armenia.

I ministeriali nel Consiglio generale della Senna.

PARIGI 6 (N). Giusta le liste ufficiali, nei ballottaggi di ieri pel Consiglio generale del dipartimento della Senna riuscirono eletti 8 ministeriali e un antiministeriale. Nelle due elezioni pel Consiglio generale i ministeriali guadagnarono 2 seggi; la maggioranza prevalente è quindi nelle loro mani.

IL „CORPUS DOMINI" IN FRANCIA.

Dimostrazioni e risse.

PARIGI 6 (N). In parecchi comuni francesi radicali o socialisti si proibirono le processioni per il «Corpus Domini». A Chaen avvennero delle dimostrazioni di protesta da parte dei clericali. Ad Auger nacque una grave rissa, nella quale vi furono feriti da entrambe le parti.

Bu Hamara si sottomette al sultano del Marocco.

ORAN 6 (N). Il noto capo Bu Hamara, la cui tribù ha causato da molto tempo delle difficoltà alle autorità francesi, ed ha commesso incessantemente delle rapine al confine fra l'Algeria e il Marocco, si sarebbe sottomesso al sultano del Marocco. Si suppone che ciò stia in nesso principalmente colla conclusione dell'intesa franco-inglese sul Marocco, perchè dopo questa il capo si sarebbe convinto essere inutile qualunque resistenza da parte sua.

NAVI SPAGNOLE A TANGERI?

Una smentita di Maura.

MALAGA 6 (N). Le navi da guerra «Pelayo», «Cisneros» e «Numantia» sono partite ieri per Tangeri.

MADRID 6 (B). Il presidente dei ministri Maura smentisce che la divisione della flotta, la quale si trova adesso a Malaga, debba far rotta per Tangeri. Essa si recherebbe invece a Cadice.

Navi inglesi e francesi.

GIBILTERRA 6 (Reuter). La nave inglese da battaglia «Prince of Wales» parte domani per Tangeri. A quanto si dice la squadra francese del Mediterraneo è partita per Tangeri già ieri.

La ratifica della convenzione per la Cuneo-Nizza.

ROMA 6 (N). La convenzione per la «Cuneo-Nizza» è stata firmata oggi alle 3. Per l'Italia firmarono i ministri Giolitti, Tittoni e Tedesco; per la Francia l'ambasciatore Barrère e il signor Peraude, direttore delle ferrovie francesi.

L'ex-ministro Voinovich alla Corte serba. BELGRADO 6 (N). Lujo Voinovich, che fu già per parecchi anni ministro della giustizia nel Montenegro, e che, in seguito ad un incidente col principe Nicola, ha abbandonato Cettigne ritirandosi a Ra-

---

GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

PARTE PRIMA

L'AGGUATO.

I.

Il ballo Dourlans, situato nel viale di Wagram, vicino all'Arco del Trionfo, frequentato dalla feccia dei domestici di ambo i sessi, del quartiere dei Campi Elisi e dai vagabondi delle barriere, è uno dei più noti balli popolari di Parigi e ha una riputazione *sui generis* dovuta agli assidui dell'ultima categoria che abbiamo citato.

Sarebbe impossibile immaginare il numero di furti, di attentati e di delitti di ogni genere che hanno avuto origine, sono stati *maturati*, - secondo l'espressione dei colpevoli - in quello stabilimento di cattiva fama... Eppure è lì che condurremo il lettore onde sorvegliare l'andare e venire di due personaggi, un uomo e una donna, che sono entrati nel ballo Dourlans, ove sembrano presentarsi per la prima volta.

E' una domenica d'inverno. Il ballo è in tutta la sua animazione. I ballerini e le ballerine si agitano, col viso bagnato di sudore, in una atmosfera che il gas e la polvere rendono asfissiante. Il vapore delle coppe di vino caldo sale da tutte le tavole che sono allineate intorno alla parte riservata ai ballerini, e finiscono di rendere l'aria irrespirabile.

I nostri due individui durano fatica ad aprirsi un passaggio a traverso la folla, e siccome sembrano estranei di frequentatori del luogo, li guardano un po' di traverso, e sorrisi beffardi li scortano al passaggio; ma essi non vi fanno attenzione, la donna per lo meno, che sembra guidare l'uomo, invece di lasciarsi condurre da lui.

Di statura abbastanza alta e ancora elegante, ella è velata con cura, e la sua testa è ricoperta da capelli troppo rossi per essere naturali. Ella è vestita con semplicità, ma con molta decenza, come una cameriera di una casa ricca. L'uomo ha favoriti neri, colorito abbronzato, capelli neri, un cappello di forma alta, e si crederebbe che anche lui sia travestito, o per lo meno che la barba, i capelli e la pelle non abbiano il loro colorito ordinario. E' vestito tutto di nero. Sembra fuori di posto in quell'ambiente strano in cui lo conducono e domanda alla sua compagna:

— Che cosa siamo venuti a fare qui?

— Lo saprai più tardi.

— Ma eppure...

— Non mi hai promesso di ubbidirmi senza fare domande?

— Ne convengo...

— Allora taci, e lasciami agire.

Quest'ultima frase era stata detta con tono autoritario che non ammetteva replica.

L'uomo non rispose e chinò la testa.

La donna sembrava cercare con gli occhi un tavolo libero.

Vide vicino a un pilastro ciò che le occorreva, poichè vi si diresse con passo rapido, dando gomitate a destra e a sinistra, da vera frequentatrice del luogo.

Il suo compagno era stupefatto.

Ella gl'indicò un tavolo che due uomini di brutto aspetto avevano lasciato e che era ancora tutto fumante e macchiato di vino caldo.

— Siediti lì - diss'ella - e ordina quello che vuoi.

— E tu?

— Io m'incarico dei nostri affari.

— Sola?

— Sì, sola... Oh! non ho paura!

— Eppure...

— Non temere niente per me. Tutto ciò che ti chiedo è di aspettarmi qui e di non cercare di venire con me.

L'uomo senza dubbio era abituato a ubbidire alla sua compagna senza mormorare, e a subire le eccentricità di costei, poichè sedette senza dir verbo e battè sul tavolo.

Un cameriere si presentò.

— On *grog* - ordinò egli.

— Americano?

— No, ordinario.

Ma noi lo lasceremo bere il suo grog e seguiremo la donna che abbiamo segnalato con lui all'attenzione dei nostri lettori, la seguiremo a traverso i meandri del ballo.

Costei liberata del suo compagno, si cacciò in mezzo alla folla urlante e danzante e non tardò a scomparire ai suoi occhi a traverso nubi di polvere e di vapore d'acqua.

Quando giudicò la sua lontananza sufficiente per non essere veduta da lui, si assicurò con una rapida occhiata che egli non la seguiva e non pensava a sorvegliarla, si diresse rapidamente verso un tavolo riparato nell'angolo formato dal soffitto della sala da ballo e che era occupato da tre uomini che noi descriveremo rapidamente.

Il primo, un giovinotto robusto, dalla faccia bruna, dagli occhi neri e cupi, dalle spalle erculee, indossava una giacchetta di velluto con bottoni gialli ornati di corni da caccia; aveva un paio di calzoni di stoffa simile alla giacca; ghette di tela gialla...

gusa, sua città natale, sarebbe chiamato prossimamente ad assumere il posto di educatore del secondo figlio di re Pietro.

I funerali del granduca di Mecklemburgo. NEU-STRELITZ 6 (B). L'imperatore Guglielmo è arrivato all'una, per assistere ai funerali del defunto granduca di Mecklemburgo. Giunsero pure i principi, i rappresentanti dei principi e dignitari esteri. Dopo i funerali, l'imperatore e i principi fecero colazione nel castello.

La condanna di un tredicenne fratricida.

VENEZIA 6 (N). Oggi presso questo Tribunale penale si svolse il processo contro il tredicenne Giuseppe Bragato che uccise una sua sorellastra di 6 anni.

Il fratricida si mostrò spaventevolmente cinico e ammise il fatto dicendo di non aver avuto l'intenzione di uccidere e sostenne di aver dato un colpo solo alla sua vittima. Le risultanze del processo confermarono l'accusa in tutti i particolari. Il Bragato viene condannato però solo per lesioni seguite da morte anzichè per omicidio, a 8 anni di reclusione in una casa di correzione.

Un attentato ferroviario alla dinamite. 25 vittime.

NUOVA YORK 6 (B). Stamane, nella stazione terminale della ferrovia «Florence and Cripple Creek», nello Stato del Colorado, esplose una rilevante quantità di dinamite. Sedici persone furono uccise e nove ferite mortalmente, tutti minatori stranieri, che, finito il lavoro, attendevano il treno per ritornare a casa. Si chiamò in servizio la milizia del luogo.

50 case distrutte dal fuoco.

LEOPOLI 6 (N).. Nella località di Cotzapy presso Slozov un incendio distrusse ieri cinquanta case e numerosi fienili. Mercè gli sforzi uniti dei pompieri accorsi da sei comuni si riuscì a localizzare il fuoco.

Due «divettes» annegate nella Saale.

JENA 6 (N). Durante una gita in battello sulla Saale due canzonettiste del teatro Apollo di Vienna caddero nel fiume e annegarono.

Quattro morti per poche mele.

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Corato che la guardia campestre Angelo Faretra uccise a colpi di fucile i caprai Michele e Giuseppe Annone e Domenico Dalrito perchè li trovò a rubare alcune mele. Pentito dell'eccidio il Faretra si uccise sul posto.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Iersera la Delegazione municipale tenne un'ordinaria seduta sotto la presidenza del podestà avv. Sandrinelli.

Per l'elettrovia della Fornace.

Dal conto corrente per cor. 4.600.000 aperto dalla Civica Cassa di Risparmio ed a suo tempo approvato dal Consiglio furono liquidate cor. 113.523 per la espropriazione dei fondi e della servitù della galleria sotto il colle della Fornace per la elettrovia Piazza Goldoni-San Sabba.

E' approvata la spesa di cor. 3000 per l'acquisto di istrumenti di livellazione e trachimetrici ad uso dell'ufficio tecnico.

Un dono artistico.

Si votò un atto di ringraziamento al Liceo musicale Giuseppe Tartini per aver accettato, riservandolo a proprietà del Comune, il dono cospicuo di E. Rampini di una raccolta di cimeli e ricordi di Giuseppe Tartini, già premiata con due diplomi d'onore alle esposizioni musicali di Bologna e Milano.

Per gli ospedali.

Sono messi a disposizione dell'Esecutivo: l'importo di cor. 14.162 per la rifornitura di biancheria all'ospedale, già preventivata, e l'importo di cor. 11.500 a carico dell'importo preventivato per ristauro e manutenzione di stabili comunali, per lavori di ristauro agli otto padiglioni dell'ospedale della Maddalena.

PER IL COMMERCIO COL MESSICO.

Abbiamo da Vienna 6: Il «Fremden Blatt» reca che il comitato commerciale a.-u. al Messico comunica: In quest'ultimo tempo aumentarono i casi nei quali alcune ditte commerciali, riferendosi alle tariffe ferroviarie pretesamente protezioniste di Trieste, furono spinte dalla concorrenza ad astenersi dall'imbarcare merci per Trieste. Il comitato commerciale a.-u. è in grado di confutare queste dicerie, che danneggiano la piazza di Trieste, col presentare le tariffe ferroviarie della Meridionale. E' provato che nel servizio da e per Trieste la tariffa è molto più bassa di quella da e per Amburgo e Brema. Si noti che questi porti sono stati scelti come esempio perchè si trovano in posizione geografica molto favorevole, perchè dispongono di tariffe relativamente molto basse e ben combinate, e perchè infine essi possono esser presi in considerazione nel servizio marittimo per i paesi austriaci che sono industrialmente più progrediti. Con ciò i lagni mossi contro la Meridionale rispettivamente contro i suoi noli da e per Trieste, sono completamente infondati.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Tosoratti, dal sig. Gius. Gregoris, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Giustina ved. Venezian, dal comm. Ermanno Gentilli, cor. 20; dall'avv. Giuseppe Basilisco e dalla famiglia Depangher-Manzini di Rovigno, cor. 30.

Raccolte nella vettura N. 1723 della ferrovia Divacciano-Trieste, domenica sera, da una comitiva di buoni patrioti, cor. 3.67. Da D. B., ubbidiente al capitano, ma non persuaso, cor. 200

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano comm. Marco Calvi, dai signori barone comm. R. Currò, Ferdinando Lordschneider, dott. Vittorio Serravallo e Giovanni de Albori cor. 100, a favore del fondo giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Tosoratti dal sig. Francesco Furian e famiglia cor. 5; dai sig.i Andrea ed Emilia Furian, cor. 5, a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Venezian, dai prof. Vitale ed Enrico Tedeschi cor. 30 a favore della Società contro la tubercolosi; dal sig. Alfredo Seppilli, cor. 20, a favore dell'Ospizio marino; dal sig. Giulio e Cornelia de Eisner cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dal capitano Spiridione Tomanovich, comandante del piroscafo «China», del Lloyd, cor. 257.60, raccolte a bordo a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Per una gentile prestazione, dalla signora M. C. cor. 5, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Benvenuta ved. Pavia agli Amici dell'infanzia pervennero dai signori Gina e Rodolfo Brunner cor. 30 a favore delle Colonie feriali.

— Alla «Previdenza» pervennero da un anonimo da Pola cor. 40 perchè venga somministrato un pranzo a poveri.

Nelle nostre appendici. «Il processo Broussarel», il nuovo romanzo che comincia oggi nelle nostre appendici, si raccomanda senz'altro per il nome del suo autore Giulio de Gastyne, i cui lavori ottennero sempre il più lusinghiero successo. Di tipo eminentemente moderno, il romanzo che offriamo ai nostri lettori è di quelli che non si leggono, ma si divorano, perchè l'interesse, per drammaticità di situazioni, per studio finemente analitico di caratteri, e per intreccio «à sensation», va crescendo mano a mano che ci si avvicina alla soluzione.

Decesso. Con dolore sarà appresa da tutti gli artisti nostri la morte del signor Giuseppe Schollian. Era il proprietario del vecchio negozio di decoratore dove da parecchi decenni si espongono tutte le opere nuove dei nostri pittori e dei nostri scultori: dilettanti ed artisti hanno tutti sognato e tutti avuto la loro esposizioncella fra le ospitali mura del negozio di via del Ponterosso, dove il vecchio e pratico Schollian si è sempre adoperato a far valere l'opera loro, a trovar loro il compratore o il committente. Riuscì, sotto questo riguardo, un buon procuratore dell'arte cittadina, pur essendo per conto suo un abile negoziante, di cui ciascuno avrà udito una volta o l'altra qualcuno di quei famosi dialoghi con forestieri, all'orecchio dei quali egli sapeva far suonare con un'intonazione di speciale sussiego il vocabolo tecnico e l'assicurazione che si trattava di cosa «dipinta a mano». Fu un buon uomo, e molto amato dagli artisti, da tutta la città, che in certe occasioni si dava convegno nel suo negozio, il quale aveva un sì caratteristico colore di vecchio tempo e di vecchia pittura intorno alle liste di cornice dorata e lucicante. Giuseppe Schollian aveva raggiunto i 71 anni, e non li mostrava, operoso e vivace nei suoi affari fino all'ultimo giorno.

Lo Schollian era nato nel Württemberg; venne a Trieste nella sua prima gioventù, e aperse il negozio nel 1864.

Una gita dell'Associazione medica. I soci della nostra Associazione medica intrapresero domenica una gita alla volta di Santa Croce per visitare i filtri dell'acqua d'Aurisina. Per gentile consenso della Direzione dell'Aurisina e delle Società della Meridionale, essi poterono visitare ed esaminare in ogni particolare quell'impianto, che noi abbiamo descritto anche in recente occasione. Il protofisico dott. Costantini, che funse cortesemente da guida ai colleghi, diede ai visitatori tutte le più ampie delucidazioni, e li fece assistere anche alla lavatura del filtro. I gitanti scesero poi alle polle, dove l'ing. Lorenz della Meridionale diede loro tutti gli schiarimenti relativi alle polle, al funzionamento delle pompe ecc., e si recarono poi, mediante un apposito vaporino a Sistiana dove fu servita la cena, alla quale non mancarono i brindisi improntati alla più schietta cordialità. Verso le dieci la comitiva abbandonò Sistiana, facendo ritorno a Trieste.

Le persecuzioni agli italiani in un villaggio sloveno.

Il paese inospite.

Reifenbergo ha avuto sempre fama di paese inospitale. Si direbbe che i suoi abitanti abbiano ereditato la antica baldanza guerriera che nel 600 aveva spinto i loro progenitori - dopo superate le aperte Alpi - ad abbattersi sulla ducale longobarda Cividale, che però li ributtò sconciamente sui monti, ove son rimasti, nulla avendo appreso dalla convivenza con i latini, nulla avendo dimenticato del loro passato. I goriziani raccontano che Reifenbergo, anche in tempi di calma e di quiete, stette in cagnesco contro gli italiani. Ciò spiega come l'avversione dei reifenberghesi per i goriziani e per i friulani in generale, si estendesse anche ai regnicoli, recatisi - chiamati - a lavorare sulla nuova linea ferroviaria transalpina. Soltanto una tradizione di ostilità può giustificare gli atti di violenza e le minaccie cui gli sloveni di Reifenbergo si abbandonarono contro i regnicoli, i quali nulla avevano commesso, nessun atto avevano compiuto a danno od offesa degli sloveni.

I fuggiaschi.

Iermattina, fuggendo alle minaccie del villaggio di Reifenbergo, giunsero a Trieste venti operai abruzzesi ed umbri, in cerca di momentaneo asilo fino al loro rimpatrio. I poveretti erano privi di tutto, perchè il loro ingaggio era recente e non avevano potuto fare alcun acquisto. Appena giunti, si recarono al Consolato del re d'Italia a narrare l'agonia morale passata lassù. Il R. console, barone Squitti, ne fu vivamente impressionato e si portò subito ad esporre i fatti al Luogotenente della regione, il quale gli promise di prendere provvedimenti atti a proteggere le vite degli operai regnicoli.

Gli operai però dichiararono che per nulla al mondo sarebbero risaliti a Reifenbergo, ove l'avversione della popolazione sembrava loro troppo minacciosa. Perciò il R. console dispose perchè, passata questa notte all'Alloggio popolare o in alloggi privati, i poveri lavoratori venissero oggi rinviati nel Regno.

Ciò che narrano gli abruzzesi.

Un nostro «reporter» si recò iersera all'Alloggio popolare per interrogare gli operai fuggiaschi.

— Vede - disse un vecchio operaio - noi s'è stati a lavorare un po' dappertutto. Tre quarti delle ferrovie del Continente si può dire che furono eseguite da braccia italiane (e il vecchio alzò così dicendo la testa, con un po' di orgoglio). Abbiamo lavorato in Germania, in Francia, in Turchia, in Rumenia, in Grecia, in Svezia, perfino in Russia, e taluni nostri parenti o conterranei lavorano ancor oggi nell'estrema Siberia. Ebbene: non siamo stati mai trattati così male come in alcuni paesi dell'Austria.

— Sarà questione di mercede.

— Oibò! Sulla linea Wochein-Trieste le mercedi variano di poco, secondo le imprese ed i tratti di linea; ma ciò che è uniforme è la misura della mercede: italiani, sloveni, tedeschi, croati, montenegrini, tutti si gode la stessa «grassa pasciona» (abbondanza, cuccagna): da corone 2.60 a 3 al giorno! (e il vecchio prese qui un tono ironicamente enfatico).

— Allora voialtri avrete preso il posto di operai sloveni.

— Il signore lo dice per celia? Se ce ne fossero stati di operai sloveni o croati, non ci avrebbero chiamati noialtri. Anzi le dirò che su quel tratto dove noi si lavorava c'erano pochi operai sloveni. L'ostilità ci veniva da gente del paese occupata al lavoro dei campi.

— Quanti erano gli italiani a Reifenbergo?

— Ecco: tra veneti, lombardi, romagnoli, abruzzesi, umbri, eravamo circa 300.

— Avevano proprie baracche?

— No; si abitava in case di sloveni, alla meno peggio, pagando dieci corone al mese per letto.

— Dunque non c'era motivo di inimicizia fra voialtri e gli sloveni?

— Nessuna! - affermò il vecchio con un gesto eloquente della mano.

Un giovanotto, che seguiva il nostro colloquio entrò a dire:

— Eh! sa che cosa ci rimproveravano quegli «sclavi»? Di «rovinare il mestiere», perchè noi si era assidui al lavoro, perchè eravamo puntuali all'orario, perchè non si faceva il «lunedì», perchè non si andava a passare la sera all'osteria, perchè si era rispettosi verso i superiori. Tutte queste cose non ce le potevano perdonare. E come si fa?!

Le persecuzioni.

— E come è andata la faccenda?

Il giovane disse:

— S'era lassù da un mese; ma da almeno tre settimane avremmo dovuto lasciar quel paese. Subito dopo sei o sette giorni gli sloveni avevano cominciato a salutarci con dei sonori «porchi de 'taliani». Noi si rodeva di dentro, ma si taceva, sperando che avrebbero finito col lasciarci in pace. E' stato peggio. Forse - disse infiammandosi in viso e con gli occhi scintillanti - se avessimo fatto loro assaggiar subito qualche solenne pugno bene italiano, l'avrebbero smessa, l'avrebbero! Vede, la nostra muta tolleranza fu creduta viltà. E a quella gente parve tutto possibile. - Signore Iddio! - soggiunse con diverso tono di voce - guai a chi si lascia mettere il pie' sul collo, guai! Venne un giorno in cui qualcuno dei nostri conterranei più giovinetti, trovandosi solo per via, si sentì non solo apostrofar con quel «porchi de 'taliani» ch'era il quotidiano saluto, ma sputato in faccia! capisce? sputato in faccia!

— Boja d'un... - brontolarono sordamente altre voci.

— Potevate chiedere la protezione dell'autorità.

— S'era pensato veramente di farlo, ma a malincuore; e non lo si fece. Invece si pensò di evitare per quanto era possibile ogni contatto con gli sloveni, ritirandoci, finito il lavoro, nelle nostre case. Gli sloveni se ne accorsero; e allora adottarono un altro metodo: venivano a gruppi sotto le nostre finestre, gridando improperi contro di noi e contro l'Italia.

— Era una persecuzione meditata - disse il vecchio.

— La settimana passata - continuò il giovanotto - non potendone più, decidemmo di preparare una petizione da inviarsi al governo italiano, per chiedere il suo intervento presso le autorità austriache. Che vuole: noi avevamo abbandonato il nostro paese con forte spesa, per recarci a lavorare e guadagnarci il pane. Abbandonare il lavoro non ci pareva consigliabile, perchè ne avremmo avuto danno e scorno. Invece giovedì scorso avvennero i fatti ch'ella sa e che ci costrinsero ad abbandonare quell'inospitale paese.

— Mi dica, mi dica.

Il fatto di sangue.

— Giovedì era giorno festivo, il Corpus Domini, e non si lavorava. I regnicoli erano rimasti nelle loro case. Soltanto tre nostri compagni, Lorenzo Caravallo, Giuseppe Angerillo e Domenico Isono vollero recarsi a prendere una boccata d'aria. Verso l'imbrunire tornarono a Reifenbergo per rincasare. Per avviarsi al loro alloggio i tre dovettero necessariamente passare presso la chiesa del villaggio. In quei pressi erano raccolti circa trenta sloveni. Non appena costoro videro giungere i tre giovani regnicoli, si slanciarono loro incontro, li attorniarono, spingendoli a dritta e a manca, con pugni e calci, gridando: «fora i 'taliani!» I tre cercarono in quella ressa di farsi largo a gomitate respingendo il cerchio ostile, per guadagnar la loro casa. Può immaginarsi, signore, che non lo facevano per viltà; avevano fatto l'abitudine della pazienza per necessità. Ma quegli arrabbiati non la volevano finire; e poichè forse erano stanchi di malmenare quella povera carne, uno peggiore degli altri, - che Dio lo giudichi! - sputò in faccia ad uno degli italiani! Allora la pazienza è scappata, a quel povero diavolo, e benchè inerme - nessuno aveva armi, signore, nessuno dei tre! - si precipitò contro quella massa, coi pugni alzati, sferrandoli come castighi di Dio su quelle teste e su quelle faccie. Il cerchio si allargò. Ma fu un momento. Gli sloveni estrassero i coltelli e tutti in gruppo si strinsero su i nostri, fra urla e grida tremende. Fu una mischia confusa di tre inermi, intenti a distribuire pugni e calci e a pararsi dai colpi di coltelli, contro tanti armati e inferociti dalla inaspettata reazione. Quando vennero correndo i gendarmi, gli sloveni fuggirono. A terra giacevano tre uomini: i due nostri compagni, Caravallo e Angerillo, feriti di coltello, alla testa; lo sloveno Licen, ferito di coltello al basso ventre. La gendarmeria mentre interrogava i feriti, si vide capitare intorno gran numero di sloveni; i quali dissero «di non sapersi spiegare il ferimento dei due italiani» ma accusarono il nostro compagno Isono di aver ferito il Licen. La gendarmeria arrestò subito i due abruzzesi e cinque sloveni; e poi l'Isono, ch'era rincasato. L'Isono fu condotto alla presenza del Licen, al quale - era più morto che vivo - chiesero se riconosceva nell'Isono il suo feritore. Il Licen, con un filo di voce disse ch'era lui! In quel momento abbiamo veduto, signore, una cosa straziante: l'Isono, che già si era protestato innocente e che solo aveva ammesso di aver distribuito quanti più sodi pugni aveva potuto, quando udì il moribondo accusarlo, impallidì, cadde ginocchioni presso il Licen, gridandogli con disperazione: «Per la salute dell'anima tua non dire cosa non vera, chè fai peccato mortale! Non sono stato io a ferirli, lo giuro su i miei genitori, non sono stato io!» Il Licen morì senza aver potuto dire altro, forse era già fuori dei sensi quando lo interrogarono. L'Isono era alla disperazione. Portato in arresto, smaniava e piangeva come un bambino. Il poveretto aveva vent'anni, aveva lasciato il suo paese per guadagnare un po' di denaro per far meno triste la vecchiaia dei suoi genitori. Sabato apprendemmo che l'Isono era morto in prigione!

— Era stato ferito anche lui?

— Ma no, non lo era.

— Forse gli sarà stato dato qualche colpo con arma contundente e non ci avrà badato.

— Ma da giovedì sera a sabato mattina, signore, c'è tempo di accorgersene! Io so: Isono è morto di afflizione. Era estremamente sensibile. Essere innocente e sentirsi accusare di omicidio! Isono è morto di afflizione, signore!

Il giovane tacque come se si raccogliesse nel pensiero di quel suo compagno di vent'anni, morto di crepacuore o di «afflizione», come egli diceva.

Fu il vecchio a riprendere la narrazione.

— Avrà compreso, ch'era impossibile rimanere lassù «dopo quel sangue sparso». Ma noi non l'avevamo voluto, quel sangue; noi si era stati più resistenti di Giobbe, noi. Gli sloveni ci guatavano per via e brontolavano minaccie di morte. Queste minaccie erano venute anche all'orecchio dell'autorità, che mandò a Reifenbergo rinforzo di gendarmeria. Ma noi non si era più sicuri, lasciando la casa alla mattina, di tornarci vivi alla sera. Perciò decidemmo di lasciar quel tristo paese. Molti nostri compagni, che avevano qualche quattrino, presero la via di Udine. Noi siamo venuti qui perchè abbiamo voluto informare dei fatti il nostro Console. Ed ora si ritorna a casa. Mah!

Allargò le braccia in segno di abbandono e di rassegnazione, e tacque.

* Per cura del R. Console barone Squitti i venti abruzzezi partiranno oggi per Venezia.

IL PENTIMENTO?

L'autore di un furto che si ferisce con una rivoltella.

Come abbiamo narrato sabato scorso, venerdì mattina la portinaia della casa N. 6 di via della Sanità, Fanny Stancoferro, aveva ricevuto la visita di un giovanotto sui 18 anni, il quale, spacciandosi per riparatore di grondaie, ma che era invece un ladro, era penetrato dal tetto nell'abitazione di Giovanna Grassi ed aveva rubato alcuni oggetti preziosi e una rivoltella del valore complessivo di 168 corone. La Polizia, alla quale il furto fu denunciato, si mise in moto per scoprire lo scaltro giovanotto, ma inutilmente, e molto probabilmente non lo avrebbe scoperto neanche più tardi se non fosse stata aiutata da un altro fatto accaduto nella sera dello stesso giorno.

Nello stesso giornale in cui noi si portava la notizia del furto, si narrava pure che nella sera precedente Francesco C., di 17 anni, bandaio, abitante in via del Molino a vento N. 35, maneggiando una rivoltella si era ferito alla mano sinistra e aveva dovuto essere ricoverato nella decima divisione dell'ospedale. La Grassi, che lesse anche questa notizia, visto che l'imprudente giovanotto era bandaio e che aveva la stessa età del ladro, fu colta dal sospetto che a commettere il furto fosse stato il C. e ne avvertì l'ufficiale di Polizia Titz. Questi, infatti, si recò ad interrogare il ferito, il quale, dopo aver tergiversato alquanto, confessò che il ladro era proprio lui. La Polizia però aveva incaricato di assumere alcune informazioni sul fatto anche il commissariato di S. Giacomo, per cui il C. fu interrogato anche dal cancellista Degiampietro. A questo funzionario il giovanotto disse che rincasato, aveva riflettuto sulla mala azione commessa nella mattina e che pentito prima aveva gettato gli oggetti rubati fuori dalla finestra e poi aveva tentato di uccidersi con la stessa rivoltella che aveva rubata alla Grassi. Però, non avendo mai maneggiato una rivoltella, se la era lasciata esplodere tra le mani. Il giovanotto, ch'è incensurato, ha ora presso il suo letto una guardia di p. s. incaricata di sorvegliarlo.

* Il caso rassomiglia stranamente ad altro avvenuto in questi giorni a Firenze. Sabato mattina, alcune persone che passavano per il viale del Monte alle croci, a Firenze, trovarono un uomo impiccato ad un albero. I carabinieri accorsi, trovarono indosso al suicida un pezzo di carta, sul quale era scritto: «Sono Arturo Pulignani. Mi uccido perchè ho commesso delle cattive azioni. Lo faccio perchè non credo alla giustizia degli uomini. Mi giudico e mi condanno».

Il Pulignani, che aveva 26 anni, era impiegato, in qualità di facchino, presso i pasticcieri Stupani e De Filla. In questi giorni si era allontanato volontariamente dalla pasticceria perchè si era appropriato di una piccola somma!

Grosso e ripetuto contrabbando di caffè al Punto franco. Sabato scorso, nel pomeriggio, fuori del recinto del Punto franco si videro un ispettore ed una guardia di p. s. che correvano dietro ad una vettura in quel momento uscita di là, intimando al vetturale di fermarsi. L'auriga ubbidì e i due funzionari data una occhiatina nella vettura, ordinarono al vetturale di ritornare al Punto franco. Quivi dalla vettura venne estratto un piccolo sacco e il vetturale fu trattenuto e sottoposto ad interrogatorio. Più tardi la vettura e il cavallo venivano ritirati dal proprietario, il vetturale arrestato essendo un famiglio.

Su questo fatto l' autorità di p. s. mantiene il più assoluto riserbo. Da nostre informazioni però ci è riuscito ad assodare quanto segue:

Il sacco trovato nella vettura conteneva circa 30 chilogrammi di caffè che veniva contrabbandato. Da una quindicina di giorni almeno un individuo si recava in brougham al Punto franco e comperava alcune partite di caffè in un magazzino. Poscia collocava un sacco di circa 30 chilogrammi nella vettura che usciva senza passeggero. Naturalmente così quella vettura dava poco nell'occhio agli organi di finanza. E fuori del recinto, il contrabbandiere uscito a piedi dal Punto franco, si recava a vendere la merce. Il vetturale, fermato sabato aveva fatto parecchie gite, anche due in un giorno, e perciò seppe dire che la merce veniva portata al negoziante in coloniali e commestibili Luigi P., per cui questi fu interrogato a sua volta. Egli avrebbe ammesso di aver acquistato in varie riprese da 7 a 8 quintali di caffè, ma pagandolo a prezzo di piazza compreso il dazio. Ora l'autorità sta cercando il contrabbandiere.

Morto d'insolazione! Un povero vecchio di 60 anni, a nome Nicolò Vatta, da Pirano, ierlaltro dopo aver lavorato tutto il giorno in aperta campagna, sotto la cocente sferza del sole, venne a Trieste per farsi visitare da un medico, allo scopo di avere un certificato col quale lo si dichiarasse impossibilitato a lavorare; conchè egli mirava ad ottenere che un suo figliuolo, militare a Trieste, venisse esentato dal servizio per poter mantenere la famiglia.

Arrivato qui, il vecchio prese alloggio da un affittaletti in via delle Ombrelle; ma durante la notte fu colto da forti dolori al capo e impulsi di vomito. Iermattina, alle 3 e mezzo, sentendosi sempre più aggravato, invocò il soccorso dell'Infermeria Treves da dove accorse il titolare con i suoi infermieri; ma il signor Treves, trovandosi di fronte a un caso grave, chiamò il dottore dell'«Igea», il quale ordinò l'immediato trasporto del sofferente all'ospedale. Ma dopo un'ora di degenza colà il povero vecchio spirava. La morte sarebbe avvenuta in seguito a congestione cerebrale prodotta da insolazione.

Tentato suicidio. Iersera, dopo le 6, alcune persone che passavano lungo il marciapiede della via di Miramar, poco prima d'arrivare alla via di S. Teresa che conduce a Roiano, videro una donna sulla trentina, poveramente vestita, che seduta su di un sedile, si contorceva comprimendosi lo stomaco ed il ventre. Avvicinatisi videro che sul sedile c'era una bottiglietta emanante un acre odore d'acido fenico.

Fattosi telefonare alla Guardia medica, il dottore, accorso, constatò che l'infelice aveva ingoiato una forte soluzione d'acido fenico e che versava in grave stato. Adagiatala nella vettura, la fece accompagnare all' ospedale, dove la si accolse nella terza divisione. Il dottore di turno le prestò tutte le cure possibili, in seguito alle quali sembra che la poveretta potrà essere salvata. In causa del suo stato non fu possibile sapere chi ella sia.

Un tentato avvelenamento. - Aberrazioni umane. Da parecchi giorni un'infermiera dell'ospedale civico, vedova già da tempo, aveva dovuto ricorrere alle cure del primario dott. Nicolich, perchè afflitta da gravi disturbi. Sulle prime il dott. Nicolich ritenne che la sofferente fosse affetta da cistite e per tale malattia la curava. Invece però di migliorare lo stato dell'infermiera continuando stazionario, il dott. Nicolich dispose che la sofferente fosse accolta nella divisione urologica, alla quale presiede.

Dopo qualche giorno, in seguito a scrupolose analisi microscopiche e chimiche, il dott. Nicolich constatò che la poveretta, anzichè essere affetta da cistite, stava subendo le conseguenze di un lento avvelenamento a base di cantaride.

Comunicata la cosa alla presidenza del collegio medico, fu iniziata un'inchiesta la quale portò alla scoperta che a somministrare la cantaride all'ammalata era stata un'altra infermiera a scopo erotico. La cantaride le veniva somministrata nel caffè nero che quest'ultima preparava.

In seguito a ciò la presidenza dell'ospedale ha comunicato il risultato dell'inchiesta al Municipio che sta continuando il procedimento contro l'infermiera colpevole.

Caso pietoso. In un modesto quartierino, nelle soffitte di una casa di via S. Michele abita una modesta e buona ragazza la quale non solo provvede a sè stessa ma pensa anche al mantenimento del proprio padre, impossibilitato a lavorare, causa una grave malattia alle gambe. Fino ad ora la poveretta si guadagnò il pane lavorando per alcune famiglie conoscenti, ma d'ora innanzi non lo potrà far più: in questi giorni le si è spezzata la macchina da cucire in modo da non poterla più far riparare. In conseguenza di ciò, i clienti ritirarono le loro commissioni ed ora la miseria si trova in grande imbarazzo e: se qualche persona di cuore non le recherà qualche aiuto, in breve tanto lei quanto il povero vecchio si troveranno senza pane e senza tetto.

Scarcerazione. Ieri nel pomeriggio fu rimesso in libertà il sarto Vito C., abitante in via delle Acque, il quale, come a suo tempo abbiamo narrato, venerdì nel pomeriggio era stato arrestato a richiesta di Michele Vitali, suo cognato, che lo accusava di averlo minacciato di morte. Il giudice istruttore desistì dal procedere in suo confronto, per inesistenza di reato.

Una domestica che prende il largo. Il signor Simone Issmann, negoziante, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 16, aveva assunto tempo fa al proprio servizio, in qualità di domestica, una ragazza che aveva detto di chiamarsi Giovanna. Giorni sono, la giovane disse al suo principale di aver ricevuto la notizia che un suo vicino parente, dimorante a Pola, era in fin di vita e lo pregò di lasciare che si recasse a trovarlo. Il signor Issmann acconsentì ma la Giovanna, allontanatasi, non tornò più. Ierlaltro poi, il signor Issmann si accorse della sparizione di alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 32 corone e denunciò la cosa alla Polizia.

La caccia all'oriuolo. L'operaio Pietro Tosi, abitante presso un'affitta letti in via Amerigo Vespucci N. 7, fu derubato ieri notte dell'oriuolo e della catena d'argento del complessivo valore di 12 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del rione dove disse che, secondo lui, a derubarlo era stato uno dei suoi compagni di stanza.

Insolventi e violenti. Iersera verso le 10, nella trattoria Radich, in piazza Cavana, entrò un giovanotto sui 25 anni, decentemente vestito, il quale bevette alcuni bicchieri di birra facendo un conto di 56 centesimi e poi tentò di svignarsela senza pagare. Ma il cameriere, Rodolfo Cociancich lo fermò. Il tizio allora, mostrandosi offeso, assunse un contegno prepotente e lacerò la giacca al cameriere. Questi chiamò una guardia e l'insolvente finì il via Tigor, dove si qualificò per Edoardo P., di 26 anni, modellista, abitante in via del Ponte.

* A richiesta del proprietario dell'osteria «Andemo de Andrea» in via Nuova 18, fu arrestato iersera il bracciante Matteo O., di 34 anni, abitante in via dei Piccardi. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, il vinaio dichiarò che in seguito all'aver egli invitato l'O. a pagare il conto di 2 corone e 40 centesimi fatto nel suo locale bevendo e mangiando, colui aveva minacciato di morte. L'O. fu trattenuto in arresto.

* Un terzo insolvente, e per di più prepotente, fu arrestato iersera nell'osteria «Alla Placida» in via Punta del forno. L'individuo, che è il marittimo Giovanni V., di 21 anni, abitante in via Bergamasco, dopo aver mangiato e bevuto, si rifiutò di pagare lo scotto e, quando lo si minacciò di farlo condurre in prigione, si diede a percotere il vinaio, Giuseppe Cermel e la consorte di questo Maria, cagionando al primo una abrasione alla faccia e alla seconda una contusione alla testa. I coniugi Cermel dovettero recarsi all'ambulatorio della Società «Igea» ed il manesco fu condotto agli arresti.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

142 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

Con quale animo egli vi andasse, è facile immaginarlo.

Contro le sue previsioni il Magistrato era di buonissimo umore.

I giornali avevano finalmente appreso gran parte degli ultimi avvenimenti alla cui narrazione dedicavano colonne intiere.

Il Giudice Felisan era lodato per la sua abilità veramente meravigliosa, per la sua sagacia, per il fino accorgimento con cui sapeva districare le matasse più arruffate.

— Non mi dimenticherò mai dei vostri preziosi servigi - disse il Magistrato al Percin. - Invierò un rapporto speciale sul conto vostro al Ministero.

E gli strinse la mano a più riprese affettuosamente.

Il rapporto del Giudice fruttò al Percin una bella gratificazione e la fama di essere fra i più abili poliziotti francesi.

— Ciò non toglie - soleva dire l'agente - che io non abbia avuto disgrazia!

La Polizia parigina fece per oltre due mesi attivissime indagini per identificare i *Cavalieri della Carità* e in ispecial modo, il compagno mastro Vipera: ma non ne venne a capo.

Giova sperare che i malfattori, scampati miracolosamente alla galera, non si saranno più riuniti per commettere reati.

Massimo Trefort e Maurizio La Vaulx, allorchè lessero nei giornali, che tutti i *Cavalieri della Carità* erano fuggiti e che il Duca della Vedauville era impazzito, trassero un lungo e grosso respiro di sollievo.

Ormai era per sempre scongiurato il pericolo che lo scandalo di casa La Vaulx venisse in luce, il che sarebbe inevitabilmente avvenuto ove avesse avuto luogo un processo contro il Duca e i suoi complici.

La notizia del suicidio di Giorgio della Vedauville fu appresa col più profondo e sincero dolore da miss Arabella Bonner. La giovane ebbe un violento attacco nervoso durante il quale tentò perfino di uccidersi. Essa gridò e imprecò contro il Rimodin accusandolo, e non a torto, di essere stato la causa della tragica fine del suo amante. Guai se l'iniquo uomo avesse avuto l'ardire di presentarsi a casa sua! Sentiva che avrebbe commesso uno sproposito. L'ex cassiere, però, lieto della sua vendetta, era già partito da Parigi e nessuno dei personaggi del nostro racconto ebbe mai più notize di lui.

La loro curiosità è rimasta, almeno fin'ora, insoddisfatta anche riguardo al deputato Balissard e a sua moglie, fuggiti e rifugiatisi chi sa in quale remoto angolo della terra.

Per tornare a miss Arabella Bonner diremo che essa fece il solenne proponimento di guadagnarsi onestamente l'esistenza col lavoro delle proprie braccia. Non sappiamo però se le sia riescito di mantenere la promessa.

FINE.

Piccolo incendio. Stanotte, alla 1, nel negozio di commestibili di Bernardino Tolloy, in via Rossetti 29, per causa ignota, il fuoco s'apprese ad un paio di sacchi di fagiuoli, e in breve tutta la bottega fu invasa dal fumo. Un giovane di negozio che dormiva in una stanzuccia accanto, svegliato dall'odore di bruciato, corse ad avvisare i vigili, i quali, accorsi, non durarono fatica a spegnere il piccolo incendio. Il danno non è grave, quantunque il fumo abbia parecchio avareato la merce, che è però assicurata.

Un fanciullo gettato in mare da una trave. Il ragazzo di 9 anni Nicolò Sigola, figlio di Domenico e Teresa, da Bari, abitante in via di Crosada N. 6, ieri mattina verso le 11 passava per la riva Carciotti, quando, giunto di faccia al palazzo omonimo, fu urtato da una trave che due facchini avevano gettato in quel momento giù da un carro e, perduto l'equilibrio, cadde in mare. I presenti, scesi nell'imbarcazione di un veliero, trassero a salvamento il pericolante e poi lo consegnarono ad una guardia che lo condusse all'ispettorato di via dei Rettori. Quivi il ragazzo fu spogliato e posto a letto dove poco dopo fu visitato da un medico dell'«Igea», il quale non gli riscontrò alcuna lesione: per buona sorte il Sigola se la era cavata con un po' di paura. Un'ora dopo fu consegnato ai genitori.

Caduto dal primo piano. - Quasi incolume. Ieri verso le 3 pom. il ragazzino di 10 anni Umberto Vigolla, abitante al primo piano della casa N. 8 di via Kandler, stava alla finestra giuocarellando appoggiato sul davanzale, quando, perduto l'equilibrio, precipitò sulla strada cadendo sul marciapiedi. Alcuni passanti accorsero in aiuto del poverino, mentre la madre sua scendeva a precipizio le scale e presasi tra le braccia il suo Umberto, ritornava in casa, facendo nel medesimo tempo avvertire la Guardia medica.

Il dottore di turno accorse e constatò che quantunque il fanciullo fosse caduto da circa quattro metri d'altezza, se la era cavata soltanto con alcune contusioni alla gamba sinistra e gli prestò le cure più urgenti.

Caduto da un albero. Il ragazzino di 10 anni Giuseppe Curet, figlio di Antonio e di Giuseppina nata Felizian, abitanti al N. 15 di S. Giuseppe, ieri, nel pomeriggio si era arrampicato su di un albero per cogliere delle ciliege, quando, mancatogli un piede, cadde a capo fitto, ferendosi alquanto gravemente. Trasportato alla propria abitazione, venne fasciato alla meglio; poi con una carrettella fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Digraziato accidente. Ieri verso le 3 p., l'agente di commercio sig. E. Olivetti, di 50 anni, abitante al N. 2 del Largo Santorio Santorio, nel salire sul marciapiede scivolò in modo così disgraziato da sentire un terribile dolore e scricchiolio all'articolazione del piede sinistro, sicchè non fu più in grado di camminare. Con una vettura si fece trasportare alla Guardia medica dove il dottore di turno gli riscontrò una frattura alla fibula e una lussazione laterale al piede sinistro. Ottenute le cure più urgenti, l'Olivetti si fece accompagnare alla propria abitazione.

In rissa. Il barcaiuolo Luigi Russ, di 45 anni, abitante in via Pozzacchera 2, ieri in rissa con un compagno, fu colpito sopra l'occhio sinistro in guisa da riportare una contusione.

Ricorse per le necessarie cure alla «Igea».

* Ieri sera, alle 7 e tre quarti, dall'ispettorato di p. s. a S. Giacomo fu chiesto l'intervento della Guardia medica per due operai che, essendo venuti alle mani, erano alquanto malconci. Il dottore trovò il manovale Attilio Abbondanza di 42 anni, il quale aveva riportato due ferite al capo ed una terza sopra l'occhio destro, l'altro, a nome Francesco Budo, di 54 anni, aveva riportato alcune graffiature alla faccia. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Ferito da un sasso. Il ragazzino di nove anni Bruno Todesco abitante in via di Crosada 13 fu colpito ieri da un sasso e riportò una contusione alla fronte.

Ricorse all'«Igea».

La mano altrui. Ieri sera, alle 8, l'oste Albino Dallacorte, di 39 anni, abitante in via Pondares, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune graffiature e contusioni alla faccia, che disse avere riportato poco prima, per mano altrui. Il dottore gli prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. Il pittore di stanze Luigi Moschini, di 31 anni, abitante in via Manzoni N. 22, iersera alle 7.30, lavorando, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

— Il bottaio Giovanni Milich, di 28 anni, abitante a Barcola N. 244, ieri verso le 7 pom., lavorando, si colpì accidentalmente al capo e riportò una ferita lacero-contusa.

— L'apprendista meccanico Leo Atanasso, di 18 anni, abitante in piazza Grande N. 4, ieri alle 5 pom., accudendo al lavoro, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Il carpentiere Pietro Monti, di 24 anni, abitante a Muggia, ieri, lavorando con uno scalpello attorno ad un lamerino, riportò una ferita di taglio al dito medio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Cronaca triste. Il comune di Umago telegrafava ieri all'infermeria Treves che Antonio M. colto da alcuni giorni da mania religiosa, andava commettendo ogni sorta di eccessi, mettendo l'intero paese in subbuglio. Ora, essendosi acuita la sua pazzia, si voleva farlo accogliere nell'ospedale di qui. Infatti Treves si recò a bordo a ricevere il povero uomo e riuscì, non senza fatica a farlo accompagnare dai suoi infermieri alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Cadute. La bambina di 4 anni Giuseppina Cardurri, ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Fu medicata all'infermeria Treves; poi fu consigliata la mamma di portare la piccina all'ospedale.

Il fanciulletto di 10 anni Mario Peressini, abitante in via Cavazzeni 10, ieri, cadendo su un pezzo di legno, riportò una contusione all'addome.

Il ragazzo decenne Gioachino Betine, abitante al N. 51 di via dei Navali, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla spalla destra.

Egidio Mungherli, di 32 anni, caldaraio, abitante in via dell'Istria 10, ieri cadendo su un lamerino, riportò una contusione alla gamba sinistra.

Serafino Bertotti, di 27 anni, carpentiere, abitante a Muggia, ieri, cadendo da un ponte di legno, riportò una contusione alla gamba destra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

La bimba di circa 2 anni, Angiolina Devich, ieri sera alle 8, nella propria abitazione in via Carpison N. 7, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Domenico Martinelli, di 20 anni, muratore, abitante in androna del Moro 5, ieri alle 6 pom. inciampò e cadde andando a battere la faccia al suolo e riportò alcune escoriazioni alla guancia sinistra, al collo ed alla spalla.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. La domestica Rosa Hussai, di 17 anni, abitante al N. 10 di via del Torrente, ieri sera alle 7.30, accudendo alle sue faccende, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

— Maria Cargnelutti, di 40 anni, abitante in via de' Conti N. 28, ieri mattina alle 11 ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro, riportate accidentalmente.

Corrispondenza aperta. *Costante lettore.* La concessione di un esercizio industriale equivale per gli effetti di diritto civile, all'emancipazione (dichiarazione di maggiorennità). — *Cacciatore.* Il cacciatore che passa il confine non paga dazio per il suo fucile, ma abbisogna del porto d'armi italiano. — *Interessato.* Il termine legale di disdetta per le stanze affittate a mese, in mancanza di patti speciali, è di 14 giorni. — *Cittadino.* I figli fino ai 7 anni seguono il cambiamento di religione dei genitori; bisogna però che si tratti del passaggio da una religione riconosciuta ad un'altra pure riconosciuta; nel suo caso è libero ai genitori di uscire dalla Chiesa cattolica per abbracciare altro culto non riconosciuto; ma per lo Stato ha valore legale soltanto l'uscita dalla Chiesa mentre l'ingresso nella nuova fede non è riconosciuto nè per i genitori nè per i figli. — *Vecchia.* Non ci consta di traduzioni italiane di quel libro; nè conosciamo in Italia volume di tal genere, essenzialmente parigino. — *Assidua lettrice.* Probabilmente Ella non avrà presentato le dimissioni da quel circolo secondo le forme volute dallo statuto. — *Abbonato.* Si rivolga alla Direzione della Scuola industriale. — *Margheritina.* Una non cristiana non può essere matrina alla cresima. — *Vecchio lettore Pola.* A distruggere le blatte (bacoli) giova la polvere di crisantemo, o, meglio ancora, il tenere in casa un riccio (porcospino). — *Abbonato.* Per distruggere le formiche si collocano dei pezzi di carne nei luoghi dove sono soliti andare; in breve essi si coprono di formiche e allora si raccolgono e si bruciano. — *Costante lett.* Il miglio marittimo ha 1855 metri. Troverà quei libri tra i manualetti Sonzogno da 15 centesimi. — *Ucci.* Troverà l'olio di noce nelle drogherie. — *Mercedes.* Non diamo indirizzi. — *Virginia.* 1. La Reiter trovasi ora a Roma. 2. E' vero ch'ella reciterà in autunno al teatro Filodrammatico di Trieste. 3. Se è la prima delle attrici italiane? Questione di gusti. Certo è fra le primissime. La prima però viene considerata generalmente Eleonora Duse.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.7, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.3. Oggi: alta marea 5.3 ant. e 5.38 pom. - Bassa marea 11.3 ant. e 11.41 pom.

Ogni giorno una.

— Credetelo, signorina, io passerei tutta la mia vita così, ai vostri piedi.

— Tante grazie. E una posizione ben seccante per voi, ed anche.... per me.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Una coltellata in un occhio.

Il 20 dicembre scorso, verso le 11, nell'osteria «Al bel giardino», in via Montorsino, a Roiano, sorgeva un diverbio che originò anche uno scambio di pugni fra il bottaio Antonio Curet e certo Enrico Zupan. Lo Zupan, messo alla porta, attese fuori del cancello esistente innanzi all'osteria, che Giuseppe Vouk gli andasse a prendere il cappello caduto a terra, nel locale, durante l'alterco. Mentre il Vouk tornava, il Curet, uscito anch'egli fuori, colpì lo Zupan con una coltellata, che, disgraziatamente, andò a ferirgli l'occhio sinistro. Sulle prime la lesione sembrava leggera, tanto che il Curet fu chiamato a responsabilità per semplice contravvenzione di leggero ferimento, innanzi al giudice distrettuale. Ma, avendo il perito medico dichiarato la lesione essere di natura grave, il Curet fu accusato del crimine di grave lesione corporale, per avere in modo insidioso, prodotto con arma pericolosa una ferita che ebbe per conseguenza la perdita permanente della facoltà visiva dell'occhio sinistro.

Il Curet comparve ieri innanzi ai giurati e, pur ammettendo di aver vibrato la coltellata, cercò di giustificarsi, asserendo di aver agito a scopo di difesa.

Dal deposto dei testimoni Enrico Zupan, danneggiato, Giuseppe Vouk e Rodolfo Vouk, l'asserito stato di difesa, in cui si sarebbe trovato il Curet, non risulta. I giurati affermano il quesito riflettente il crimine di grave lesione con 11 «sì» e 1 «no». Sulla base di questo verdetto, la Corte condanna l'accusato - che s'adatta - a 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi ed al pagamento di un complessivo indennizzo di cor. 630 - per spese di cure, perduto guadagno e dolori sofferti - al danneggiato Zupan.

Presiedeva il presidente del tribunale cons. aul. cav. Urbancich; giudici i cons. Crusiz e dott. Krammer; cancellista il dott. Froglia. P. M. il procurator di Stato dott. Chersich; difensore il dott. Gasparini.

L'interessante dibattimento di oggi.

Oggi comparisce innanzi ai giurati quella Carla Loser che, nel febbraio scorso, per vendicarsi dell'abbandono in cui il suo amante Giuseppe Hmelak l'aveva, incinta, lasciata per sposarsi con altra donna, lo attese nell'atrio della casa sita al N. 10 di via del Torrente, dove lo aveva con uno strattagemma fatto venire, e gli lanciò in viso dell'acido solforico, che poco prima aveva acquistato in una drogheria. Il Hmelak rimase col volto orribilmente deturpato. Verrà confrontato, al dibattimento, con la Loser.

Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki. Sosterrà l'accusa il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi; difenderà l'avv. Breitner.

(Tribunale prov. di Trieste.)

A colpi di falcetto.

Giuseppe Trobez fu Giacomo, d'anni 65, da Prosecco, il 12 novembre scorso, si recò nell'osteria Stoca a Contovello, ove s'incontrò con parecchi conoscenti, fra cui Michele Prassel. Il Prassel che era di buon umore, vedendo il Trobez - che è cicerone nel parco di Miramar - con tanto di fascia giallo-nera al braccio, si diede a beffeggiarlo. Il Trobez se ne ebbe a male; successe un diverbio, ed il Trobez, irritatissimo, estrasse il falcetto e ne vibrò un colpo al Prassel, recidendogli il nervo radiale del braccio sinistro.

Per questo fatto egli fu condannato ieri a 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al pagamento di cor. 530 quale complessivo indennizzo al danneggiato Prassel.

Difendeva il dott. Laneve.

Deruba una vestale.

La notte del 23 al 24 aprile, in una casa sita in Androna chiusa, alla vestale Caterina Hubist, venivano a mancare 6 anelli d'oro. I sospetti si posarono sui marittimi Giovanni Stergacich e Giuseppe Svorenich che erano stati a visitarla: e furono entrambi arrestati.

Iermattina dovettero rispondere del crimine di furto. Avendo, però, la Hubist riconosciuto nello Stergacich colui che rimase più a lungo da lei, e che la invitò anche a cavarsi dalle dita gli anelli, lo Stergacich, benchè negativo, fu ritenuto l'unico colpevole e lo Svorenich fu mandato assolto. Non essendosi potuto, poi, precisare il valore degli anelli rubati, nel dubbio che valessero meno di 50 corone, lo Stergacich fu condannato per sola contravvenzione di furto, a 14 giorni di arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 102 pass., «Sultan» da Cattaro con 55 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Albania» e «Jason» da Cattaro, «Isea» da Metcovich; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Tunisi con 4 pass.; i velieri italiani «Carmelo» da Ravenna, «Vincenzo D.» da Vallona, ed il veliero montenegrino «Due fratelli» da S. Nicolò di Boiana.

— Partirono i pir. a. u. «Balcan D.» per Seriphos, «Petka» per Cattaro; e i pir. ital. «Epiro» per Salahora e «Brindisi» per Antivari.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Auguste» arrivò il 31 a Nuova Orleans, «Clara» in viaggio da Palermo per Nuova York passò Tarifa il 2, «Emilia» scarica a Venezia, «Frieda» da Trieste proseguì il 2 da Palermo per Nuova York, «Gerty» atteso a Trieste, «Lucia» partì il 4 da Colon per La Guaira, «Margherita» passò il 3 Sandkey, «Maria» dal 2 corr. scarica a Barcellona, «Marianne» arrivò il 3 a Pensacola, «Ellenia» arrivò il 4 ad Odessa, «Anna Goich» partì il 5 da Zelenika per Alessandria, «Eros» partì il 5 da Marsiglia per Odessa, «Istok» il 3 da Anversa per Cardiff, «Dardania» il 5 da Brema per Cardiff.

— Lloydiani. «Bohemia» diretto a Trieste proseguì il 4 da Delagoa per Beira, «Vindobona» diretto a Kobe arrivò il 5 a Yokohama, «Habsburg» partì il 4 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Daphne» il 4 da Costantinopoli per Trieste.

6 giugno.

Da GORIZIA.

— **Arrivo.**

L'arciduca Ranieri è qui giunto iersera. Stamane l'arciduca si è recato a San Floriano, al Coglio, per assistere alle lezioni impartite agli ufficiali della territoriale che frequentano il corso per il passaggio allo Stato maggiore.

— **Alle Assise** (per tel.).

Stasera terminò alle Assise il processo Cecchini (vedi «Piccolo della sera»). In esito alle risultanze processuali e in seguito al verdetto dei giurati, il Cecchini fu condannato a due anni di carcere e all'espulsione dopo espiata la pena.

Da SAGRADO.

— **Asta rimandata.**

Per mancanza di concorrenti, l'asta pubblica indetta per l'appalto del taglio di fieno in questo comune, fu rimandata a venerdì 10 corr. alle 10 ant. nella cancelleria municipale.

Da OSSERO.

— **Grandinata.**

Giovedì una terribile grandinata distrusse completamente tutti i raccolti dell'intera plaga che va da Puntacroce ad Ossero. Si prevede un'annata di grande miseria, a cui si spera qualche lenimento da soccorsi generosi dai fondi pubblici.

Da POLA.

— **Grave incidente nel porto di guerra.**

Iersera, una zattera per il trasporto di marinai dal molo Bellona alle navi da guerra, avendo imbarcato troppa gente, si sfasciò sotto il peso. Oltre una settantina di marinai cadde in mare. I nuotatori involontari furono soccorsi da imbarcazioni arrivate dopo qualche minuto. Si temette però che qualcuno fosse perito e le indagini di una barca di palombari proseguirono fino a stamane però senza frutto.

Da ZARA.

— **Elezioni dietali suppletorie** (per tel.).

Nell'odierna elezione suppletoria di un deputato dietale per il collegio elettorale delle città di Lesina e Cittavecchia fu eletto il croato radicale dott. Antonio Tresich-Pavisich, al posto del croato radicale dott. Ruzevich, che aveva rinunziato al mandato.

Vincenzo Matas, podestà di Scardona (croato nazionale), è stato eletto, pure oggi, deputato alla dieta per il collegio dei comuni rurali di Sebenico-Stretto-

COMUNICATI*)

Avviso di vendita.

L'Amministrazione della massa concursuale Giuseppe Stanich pone in vendita en bloc la merce esistente nel negozio dell'oberato a Parenzo, e consistente in generi di manifatture del valore inventariato di cor. 18.104 cent. 57 e in pellami del valore di cor. 2220 cent. 62.

Coloro che intendessero farsene acquirenti sono invitati di produrre le loro offerte in busta chiusa al sottoscritto amministratore fino al giorno 18 giugno a. c. col cenno che le stesse saranno prese in considerazione soltanto se raggiungeranno i due terzi del valore d'inventario e se accompagnate da un vadio pari al 10% del prezzo offerto.

Lo spoglio delle offerte seguirà a Parenzo li 19 giugno a. c. alla presenza della Delegazione dei creditori, e la merce sarà aggiudicata verso pronto pagamento in contanti al miglior offerente, restituendosi agli altri il vadio depositato.

Ulteriori informazioni possono attingersi dal firmato amministratore a Parenzo, presso il quale trovasi pure ispezionabile la merce.

Avvocato Sbisà.

N. 3304.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Magistrato civico coll'emolumento di annue corone 2800, con quattro aumenti quinquennali, ciascuno di corone 200 e coll'aggiunta di attività di corone 400, questa e quelli pagabili in rate mensili antecipate e con diritto di pensione verso il pagamento della rispettiva tassa giusta il vigente Regolamento.

Il titolare dev'essere suddito austriaco, avere l'età di almeno 24 anni, conoscere perfettamente la lingua italiana, aver assolto gli studî legali e sostenuto con buon esito gli esami di abilitazione per la gestione degli affari politico-amministrativi nel modo prescritto per gl'impiegati dello Stato.

La nomina definitiva segue solo dopo un anno di prova. Durante il termine di prova il titolare gode l'intero emolumento compresa l'aggiunta di attività.

Dopo seguita la nomina definitiva il posto non è abbinabile colla pratica legale ed in nessun caso con altro ufficio.

Il posto potrà eccezionalmente essere conferito anche a chi, assolto legale, non abbia peranco le qualifiche richieste per gl'impiegati politico-amministrativi dello Stato, a condizione espressa ch'egli si obblighi a conseguirle entro il perentorio termine d'anni due, godendo nel frattempo l'intero onorario senza però l'aggiunta di attività e la nomina sarà definitiva tosto che il titolare avrà conseguito le qualifiche suddette, salve le altre condizioni del concorso.

Gli aspiranti al posto dovranno produrre allo scrivente le corredate loro istanze entro il 30 giugno a. c. comprovando le loro qualifiche, gli studî percorsi, gli esami subiti, gli uffici anteriormente coperti, la conoscenza di lingue, in ispecialità della lingua tedesca, ecc. ecc.

DAL MAGISTRATO CIVICO

Rovigno, 2 Giugno 1904

Il Podestà

G. Candussi - Giardo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Scardona, al posto del dott. Smodlaka, croato radicale, che aveva rinunziato al mandato.

— **Camera di commercio.**

Nella sua ultima seduta, la Camera di commercio ed industria procedette alla nomina del vice-presidente signor Michelangelo Luxardo, a membro del Consiglio industriale; e nominò i signori dott. Luigi Ziliotto a membro ed Enrico cav. de Schönfeld a membro sostituto dell'assessorato doganale. Nominò poi il signor Giuseppe Carbonetti sensale a Sebenico. Diede voto favorevole al regolamento del mercato compilato dal Comune di Zaravecchia ed appoggiò l'iniziativa della Camera di commercio di Spalato per una conferenza che debba stabilire una più equa tariffa pel trasporto delle merci; conferenza da tenersi in concorso dei delegati delle Società di navigazione a. u., del ministero del commercio, del Governo marittimo, delle Camere di commercio dalmate e delle principali ditte esportatrici. La Camera assegnò infine 60 corone quale sovvenzione annua alla «Società di pesca e piscicoltura in Trieste», e, dietro proposta del cons. Artale autorizzò la presidenza di fare i passi opportuni perchè la Società di navigazione «Puglia» ripristini la linea - inopportunamente soppressa - tra Zara e Venezia e viceversa.

SCARTO.

Un vel cinge il mio *intero senza il core;* [ella mai
Non lo solleva; questo è il suo *total*, lo sai.

Spiegazione del giuoco precedente:
CIRCO, LARE, CIRCOLARE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Metà dello stabile Tav. N. 381 di Chiarbola sup., città, civ. N. 6 via S. Marco, acquirente Pasquale Zudenigo per cor. 8600; $^{1}/_{18}$ parte dello stabile Tav. N. 137 di Chiadino, città, civ. N. 28 via Media, acquirente Carolina ved. Osvaldella per cor. 6000.

Mutui.

cor. 6.000 al 5% a peso di uno stabile in via Media; cor. 12.000 al $4^{3}/_{4}$% a peso di uno stabile in via Capitelli; cor. 5000 al 5% a peso d'uno stabile pure in via Capitelli.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.25, Staatsbahn 634.50 Alpine 412.25, Lotti turchi 128.50. La borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.— (201.10). Disconto 186.40 (186.50), Italiana 103.25 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07). Rendita 103.75 (103.72) Meridionali 727.— (727.50), Mediterranee 444.— (443.—). — Parigi: Apertura dell' Italiana 103.50 poi sino 103.55. Chiusa francese 98.02 (97.92), Italiana 103.55 (103.55), Spagnuola 85.40 (85.22), Banche Ottomane 584.— (587.—), Rio Tinto 1288 (1289), Lotti turchi 122.— (121.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75. Azioni Credit 640.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.05— a $19.07^{1}/_{2}$, Zecch. 11.28 a 11.34. Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.05 a 95.30. Banconote italiane 95.05 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.15 a 99.45, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 639.— a 641.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rendita ital. 5% 103.55, Rendita spagnuola esterna 85.40, Azioni Banca ottomana 584.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 84.37, Cambio Londra 251.7?, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 100.45, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.—, Banca di Parigi 11.31, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1288, calma

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. $90^{11}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $25^{5}/_{16}$, Rend. spagnuola $84^{7}/_{8}$, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—, Introiti della Banca 35000.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.20, Ferrate dello stato —.— Lombarde 16.80.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per Giugno 32.—, per settem. 32.50, per dicembre 33.25, per marzo 34.—. calmo.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, per dicembre 40.—.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis 1. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno $6^{40}/_{100}$, Giugno-Luglio $6^{32}/_{100}$, Luglio-Agosto $6^{25}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{04}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{68}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{87}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{81}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{28}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{27}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 6. Frumento future Market per giugno $6.9^{5}/_{8}$, per agosto 6.9—, per settembre $6.6^{1}/_{2}$. — Formentone per mese corr. $20.10^{1}/_{2}$, per luglio —.—.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits. Apert. $122^{5}/_{8}$ Chiusa $122^{1}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto $56^{9}/_{16}$, p. 3 mesi $56^{3}/_{16}$.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 19.50.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 46.25, per luglio 46.75, luglio-agosto 46.75, Settembre-dicembre 48.—. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 14.60, per luglio 14.40, luglio-agosto 14.40, settembre-dicembre 14.30. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 20.10, luglio 20.15, luglio-agosto 20.10, settembre-dicembre 20.10. fiacco

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.20, luglio 27.65, luglio-agosto 27.65, settembre-dicem. 27.25. calmo

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 39.75, luglio 39.75, luglio-agosto 39.50, settembre-dicembre 35.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.— calmo, bianco per mese corrente $27^{3}/_{8}$—, per luglio $27^{5}/_{8}$—, fermo, per luglio-agosto 27.75—, ottobre-gennaio 28.75—. Raffinato $60^{1}/_{2}$ a 61.—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per giugno 18.30, per luglio 18.50, settem. 18.75, ottobre 18.85, dicembre 18.80 marzo 19.10. calmo

Londra 6. Java a scell. 10.6, Rappe, greggio a sc. $9^{3}/_{16}$.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 giugno 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Pavia	7	Scaricazione
1 a	Alberto Treves	8	Caricazione
3	Falernian	4	Scaricazione
6	Imperatrix	9	»
9	Galicia	5	»
12 a	Brindisi	6	»
12 b	Agrumaria	6	Caricazione
13 a	Pocahontas	5	Scaricazione
13 b	Ravenna	4	»
14	M. Promina	4	»
17	Elektra	5	»
21	Led. Sandor	6	»
22	Moravia	4	»
24	Epiro	7	»
Molo I			
» II			
» IV			
	Kate		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

†

Giuseppe Schollian

INDORATORE

dopo brevissima malattia rese quest' oggi l'anima a Dio.

La desolata consorte **Maria** e le addolorate figlie **Erminia ved. Falk** e **Dora**, nonchè la nipote **Erminia** a nome pure degli altri congiunti ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 8 corr. alle ore 9 ant. direttamente al cimitero evangelico.

Trieste, 6 Giugno 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per lavoratorio da tappeziere. Indirizzo al Piccolo. 661

PROVVISORIAMENTE cercansi signorine conoscenza lingua tedesca per scrivere indirizzi. Caffè Goldoni, Petronio 5983

CERCASI donna servizio, buone referenze. Stadion 4, I, sinistra. 5989

CERCASI prontamente signorina per scrittoio, pratica spedizioni. Offerte «5 Chilo» Piccolo. 9283

CERCANSI garzoni bandai. Pietro Ferro, via S. Giorgio 7. 9282

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna, garzone. Via S. Sergio 3, II. 879

CERCASI prontamente abile cameriera, mezza bonne tedesca. Indirizzo al Piccolo. 885

CERCASI ragazzo pratico per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 900

CERCASI garzona sarta uomo. Nuova 9, V. 895

CERCASI giovane servetta friulana. Via Molin piccolo 9, porta 9. 904

CERCASI serva giovane, forte. Indirizzo Piccolo. 928

CERCANSI ragazzi alegnami. Via Maiolica 8. 923

CERCASI ragazzo per drogheria, possibilmente pratico. Indirizzo al Piccolo. 836

CERCASI bravo mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 835

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 938

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Giacinto Gallina 4, Collenz. 5995

CERCANSI prontamente lavoranti e garzone sarte donna. SS. Martiri 24. 843

CERCASI mezzo facchino robusto. Indirizzo Piccolo. 844

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Giuseppe Gatteri 28, II piano. 846

CERCASI sarta a giornata. Acquedotto 47, IV. 848

CERCASI ragazzo pratico di ulstoria. Indirizzo Piccolo. 849

CERCANSI abili stiratrici e lavandaie. Indirizzo al Piccolo. 872

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 983

CERCASI ragazza praticante cassiera negozio pistoria. Offerte sub «Ragazza» al Piccolo. 986

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Zonta 3, II. 976

SIGNORINA praticante di buona famiglia, possibilmente conoscenza tedesco, attiva, cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 971

PRESTASERVIZI che possa portare bambino passeggio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 889

STIRATRICE cerca prontamente lavorante capace. Via del Toro 14, IV. 906

BRAVA ragazza per macchina «Liberty» cercasi. Indirizzo al Piccolo. 924

RAGAZZO praticante con paga cercasi negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 978

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, venditrice bottiglieria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 950

BAMBINAIA friulana, seria, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 23, III. 947

ABILE disegnatore edile con pratica e bella calligrafia trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 754

CERCO prontamente un garzone ed una garzona per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 666

DOMESTICA buona, con ottimi attestati, trova pronto collocamento; ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 915

DOMESTICA che sappia cucinare e bambinaia giovane cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 914

MEZZO facchino per deposito vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 868

APPRENDISTI bandai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 921

ABILISSIMI lavoranti cerca la «Calzoleria Loy», Acquedotto 14. 5979

RAGAZZO per imparare, con paga, cercasi negozio. Corso 17. 975

GIOVANE pratico vendita dettaglio per negozio vetrami cercasi. Indirizzo Piccolo. 980

BONNE-cameriera con buone referenze, toscana o tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 929

BANDAIO mezzo lavorante nonchè apprendista cercansi. Rivolgersi via Valdirivo N. 13. 5976

CERCO mezza lavorante sarta da donna. Via Bosco 54, terzo. 877

SI cerca prontamente sarta fina. Indirizzo al Piccolo. 832

SIGNORA indipendente, bella presenza, sana costituzione, pratica tutti lavori direzione casa, parla italiano, tedesco, slavo, offresi presso spettabile signore solo, città o campagna, anche all'estero, referenze indiscutibili. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 898

OFFRESI ragazza per servizio da mattina a sera presso piccola famiglia. Offerte «Giovannina» Piccolo. 911

NEGOZIANTE 29 anni, capace rappresentante, perfetto corrispondente tedesco, francese, inglese, tenitura libri, bilancista, cassa, pratico interno, estero e oltremare, cerca posto di fiducia; ottimi attestati, primarie referenze. Offerte sub «W. A. 33» Piccolo. 881

BRAVO pittore decoratore offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 828

OFFRESI pensionato giovane, guardiano o cursore assicurazioni; piccola paga. Giovanni Toso, Via Miramare 13. 5980

FATTURISTA diciottenne italiano-tedesco, praticissimo, offresi miti pretese. Scrivere sub «Fatturista» al Piccolo. 951

SIGNORA cerca posto come direttrice di casa, possibilmente fuori di città, con piccolo stipendio. Indirizzo la Piccolo. 925

PRATICANTE offresi ditta commerciale. conosce tre lingue. Indirizzo Piccolo. 686

OFFRESI per scrittoio, cassiera o posto fiducia, signorina pratica molt' anni negozio; ottime referenze, garanzia, eventualmente cauzione. Offerte «Pratica 14» posta centrale. 857

GIOVANOTTO trentaquattrenne, di distinta famiglia, praticissimo della piazza, cerca posto viaggiatore-piazzista. Dispone di primarie referenze e cauzione. Indirizzo al Piccolo. 859

AMMINISTRATORE praticissimo, garanzie, cauzione rilevante, offresi ai proprietari stabili, tenue compenso. Offerte «Bilex» al Piccolo. 344

ISTRUZIONE

MAESTRA piano Conservatorio istruisce in italiano, tedesco, francese; mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 922

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo, celerissimo; 10-15 corone mensili. «Avantageux» Piccolo. 841

SIGNORINA dà lezioni di taglio anche in lavoro, mitissimi prezzi. Indirizzo Piccolo. 888

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7, I. 808

AFFITTANZE

STANZA spaziosa, centro, I, II piano, costo, cerca distinta signora. Offerte sub «Spaziosa» Piccolo. 411

CERCANO due stabili signore per settembre due stanzette ammobiliate, con costo, presso distinta signora. Offerte «Fortuna» Piccolo. 855

CERCASI stanzetta ammobiliata con ingresso libero, possibilmente posizione centrica. Offerte sub «52» al Piccolo. 882

CERCASI pel 24 giugno camera vuota, nei pressi Kandler e Galileo, a coniugi soli. Rivolgersi via Giulia N. 18, portinaio. 902

SIGNORA sola con bambino cerca stanzetta comodo cucina, prezzo corone 14 mensili. Offerte «Maria» Piccolo. 918

SIGNORA civile cerca stanza vuota per agosto presso famiglia di cuore, pressi Sant'Antonio nuovo. Offerte «Chiara» Piccolo. 862

SIGNORE di civile condizione cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo. Scrivere sub «Tranquillità» Piccolo. 887

AFFITASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 949

AFFITTASI stanza vuota, due finestre, secondo piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 956

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via Boccaccio 11, III, sinistra, vicinanze stazione. 931

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Madonnina N. 8, III. 5985

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 30, II piano. 972

AFFITTASI stanzetta vuota. Via S. Nicolò N. 34, piano II. 912

AFFITTASI stanza grande, elegante, ammobiliata, centro, I piano, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 927

AFFITTASI bella stanza vuota o ammobiliata, dirimpetto Giardino Pubblico. Via Cologna 2, piepiano, sinistra. 5973

AFFITTASI una bellissima stanza ammobiliata, con uno o due letti. Campanile 13, II. 9285

AFFITTANSI stanze vuote, ammobiliate, con senza costo, quartieri pel 24 agosto. Caffè Goldoni, Petronio. 5983

AFFITTASI osteria eventualmente vendesi con o senza decreto, causa malattia, centrica posizione. Caffè Goldoni. Petronio. 5984

AFFITTASI stanzetta interna ammobiliata fior. 8, Rapicio I, 8. 5981

AFFITTASI quartiere camera cucina 24 agosto, davanti, annui 138. Via Ferriera 28. 945

AFFITTASI bellissima stanza grande ammobiliata. Via Geppa 18, II, porta 7. 5998

AFFITTASI prontamente sino 23 agosto quartiere tre stanze, cucina, acqua, gas, per metà prezzo, fiorini 35. Via Piccardi 16, dal portinaio. 5994

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. San Lazzaro 6, II. 827

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola tedesca. Foscolo 26, terzo. 829

AFFITTASI stanza, ingreso libero, costo. Via San Marco 30, I. 834

AFFITTASI prontamente 24 agosto via Ponziana 291 villino, Villa Caterina, tre stanze, stanzino, cantina, due ripostigli, gas, stufa, prezzo modico. Rivolgersi sopra luogo. 907

AFFITTANSI nel villino N. 786 via Rossetti vis-à-vis Sanatorio, due quartieri ciascheduno di tre stanze, cucina, camerino, cantina ed orto, muniti d'acqua e gas. 685

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, destra. 722

AFFITTASI quartiere estivo, in San Mauro presso Gorizia, amena posizione, privo polvere. Informazioni presso Verzegnassi, Corso Verdi, Gorizia. 511

AFFITASI 24 agosto quartiere via Geppa 7, I piano, sinistra, 4 stanze, camerino, cucina e terrazza, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 637

AFFITTASI 24 agosto quartiere piazza S. Giovanni 2, II, sinistra, 5 stanze, poggiuolo, camerino, cucina, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 638

AFFITTASI 24 agosto bellissimo quartiere via Enea Silvio Piccolomini N. 8, IV, vista sul passeggio Acquedotto, quattro stanze, camerino e cucina, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 639

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, presso distinta famiglia, centro, primo piano, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 660

AFFITTASI stanza campagna per la stagione estiva. Via Montorsino N. 284. 676

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Antonio N. 6, I. 5986

AFFITTANSI per agosto due camere cucina nella campagna Via Fabio Severo 48. 864

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 861

AFFITTANSI agosto quartieri Barriera 27, prezzi discretissimi. 871

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate fiorini 9, nettezza. Chiozza 25, pianoterra. 891

AFFITTASI in campagna per stagione estiva anche annualmente, casa intera oppure due quartieri tre, quattro locali ognuno, vicinanza tramway Barcola. Indirizzo Piccolo. 901

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati. Ghega 2, quinto piano. 847

AFFITTANSI 24 agosto due bellissime camere vuote con o senza comodo cucina. Via Giulia 31. 839

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, II piano. Via Giuseppe Gatteri 20. 845

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina. Piazza Goldoni 11, porta 20. 919

AFFITTANSI quartieri prontamente, agosto, magazzini, stanze. Rivolgersi Thaller, Chiozza 11. 974

CAMPAGNA. Affittansi 2 camere cucina, parte ammobiliato, uso giardino ombroso. Indirizzo Piccolo. 866

PER villeggiatura affittansi stupende stanze e campagne al mare. Indirizzo al Piccolo. 908

PORTOROSE affittasi villino ammobiliato, cinque stanze, cucina, acqua, giardino, bagno di spiaggia. Rivolgersi Hotel Pirano. 873

FIORINI 8 affittasi prontamente pulitissima stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 930

QUARTIERE quattro stanze, accessori, primo, poggiuolo, affittasi. Piazza Valle 2. 880

VILLEGGIATURA vasta, fresca, ombreggiata affittasi: acqua, aria impareggiabili. Rivolgersi Brentani, Toro 5. 893

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con, senza costo, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 944

CAMPAGNA affittasi stanza grande, ammobiliata, per due persone, per stagione. Indirizzo al Piccolo. 833

DA affittare prontamente quartiere tre camere davanti, due interne, ripostiglio e cucina, vista magnifica. Informazioni via Michele 16. 4848

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, acqua, giardino, città, affittasi agosto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 936

QUARTIERI, villini, campagne vendonsi e affittansi. San Nicolò 32, porta 4. 5990

PRONTAMENTE appigionansi camera, camerino, cucina, fiorini 13.50 mensili. Pietà 33. 935

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Vienna 17, IV. 5997

QUARTIERI tre camere, accessori, affittansi Piazza Leonardo da Vinci 2 e 3, case nuove (dietro Giardino Pubblico). 599

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi per agosto per fior. 240. Via Luigi Ricci 5. 600

SUBAFFITTASI 24 agosto oppure prontamente, via della Pietà 37, quartiere pianoterra e quarto piano, tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, campanelle elettriche, closet, gas nelle stanze; prezzo cor. 680 e 700. Pel trimestre in corso riduzione metà del prezzo. 293

SUBAFFITTASI **24 agosto bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, acqua, gas ed accessori, fior. 420. Via Kandler 5, II piano.** 653

SAGRADO Albergo Vittoria, con annesso giardino spazioso, bene ombreggiato, affittansi bellissime stanze, bene ammobiliate, a prezzi modici. 4061

PASQUALE Besenghi 12, affittasi quartiere quattro stanze, cucina, eventualmente giardino. Quartiere due stanze, cucina, camerino. 656

QUARTIERE **bellissimo, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Via Belvedere 31, II, corone mille, compreso accessori.** 884

VILLEGGIATURA Sagrado, vicino stazione affittasi quartiere ammobilato 3 stanze. Rivolgersi Ugo De Mejo. Via Stadion 24. 952

BELLISSIMA abitazione per villeggiatura in stupenda posizione Carniola superiore, 20 minuti da Veldes, 10 da Polic, composta di 4 belle stanze, bella cucina, tutto di nuova costruzione. Rivolgersi Gabriele Erzen Sapusch, posta Vigaun, Carniola superiore. 831

BELLA camera ammobiliata affittasi, ingresso libero. Farneto 31, secondo, sinistra. 942

QUARTIERE giardino affittasi via Cappello 3, cinque camere, due camerini, cantine, grande proprio giardino al mare per agosto o mesi più tardi; fiorini 550. Informa Zannutel, Spiridione 3 o direttamente. 982

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, cantina, tassa soldo pigioni, gas scale, acqua, tutto compreso fior. 330 a 350, tutto comfort possibile, water closets, sonerie elettriche, gas tutte le stanze affittansi prontamente pressi Stazione meridionale. Indirizzo al Piccolo. 916

ELEGANTE camera ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 34, III piano. 964

DA affittare fino 24 agosto splendido quartiere 2 stanze, cucina, terrazza, acqua, gas, 20 fiorini mensili. Rivolgersi Rossetti 15, I. 830

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MASSIMA urgenza cercansi decreti osteria. Rivolgersi da Petronio, Caffè Goldoni. 5984

CERCASI carretto quattro ruote. Rivolgersi deposito sacchi, San Lazzaro 22. 5972

ACQUISTANSI barili legno duro qualunque capacità. Offerte Piccolo sub «Barili». 837

ACQUISTEREBBESI casa esente imposta cassa 40.000 cor. Offerte dettagliate «Città» Piccolo. 917

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 1094

STANZA pranzo completa, solida, elegante, ottimo stato comprasi tosto. Offerte specificate sub «Contanti» Piccolo. 5993

DA vendere camera completa. Via Rossetti N. 6, Osteria alla Gran Via. 856

DA vendere piano buonissima voce fior. 35. Via Conti 40, III. 852

DA vendere vasi cinesi grandi e piccoli, nonchè cassa di controllo usata, esattissima. Indirizzo Piccolo. 9275

VENDESI bellissimo pianino quasi nuovo, fior. 250. Indirizzo Piccolo. 488

VENDONSI: carro grande e carro piccolo, pagnè e brougham tutto in perfetto buono stato. Indirizzo al Piccolo. 593

VENDONSI prezzo occasione, splendide e solidissime stanze complete; tappezzerie; sedie; mobili sciolti. Acquedotto 4, Dallatorre. 953

VENDESI forno avviatissimo prezzo irrisorio fiorini 800, incasso giornaliero corone 100. Caffè Goldoni, Petronio. 5983

VENDESI causa malattia, negozio fruttaerbaggi, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 875

VENDONSI armadio marmo e sciallè seta nero. Indirizzo Piccolo. 932

VENDONSI a buon prezzo bellissimo trumeau con specchio e macchina Singer. Indirizzo Piccolo. 840

VENDESI bicicletta «Meteor» ottimo stato. Rivolgersi via Canova 9, IV, porta 20, dalle 12½-1¾ e 7 pom. 850

VENDONSI: stanza letto moderna, anche singoli pezzi; chiffonier con specchio; altri mobili. Indirizzo Piccolo. 870

VENDONSI ghiacciaia quasi nuova uso famiglia, piccolo sparherd, sospensore per ginnastica medica e bellissimo flauto. Indirizzo Piccolo. 890

VENDESI o affittasi prontamente a Udine premiato saponificio, numerosa clientela, condizioni modiche, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 907

VENDESI carta usata, bianca, per macellai, prezzo convenirsi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Dinon. 5971

VENDONSI decimale con pesi, vetrina per lettere, scala doppia forte, buratto grande per appendere. Indirizzo Piccolo. 981

VENDONSI diversi divani con tappeti, fornimenti, poltrone, elastici, materassi vegetale, brande; prezzi discretissimi. Via Nuova 30. 979

VENDESI amena posizione casetta, giardino, acqua, parchetti cor. 11.000. Indirizzo Piccolo. 968

VENDONSI tre lampade petrolio, servizio lavamano celeste. Indirizzo Piccolo. 956

VENDONSI privatamente manifatture nuove. Indirizzo al Piccolo. 40

VENDO diversi mobili motivo trasloco. Scorzeria 1, III. 977

OCCASIONE vendesi pianoforte mezza coda, corde incrociate, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 896

COLLEZIONE di francobolli circa 1800-2000 esemplari, molto ben conservata, vendesi buon prezzo. Offerte «Philatelie» Piccolo. 886

NEGOZIO di manifatture avviato da vendere come pure le scansie, e affittasi il negozio. Indirizzo al Piccolo. 940

VERA occasione. Vendesi latteria splendida, buon guadagno, mite prezzo, purchè subito. Indirizzo Piccolo. 933

PARTENZA vendonsi bellissima vasca, bagno f. 7, diversi mobili. Acquedotto 24, IV, Meggiorini. 955

PIANINO concerto, nuovo, vendesi prezzo occasione. Traversale Bosco 1, II. 5987

RARISSIMA occasione: partita mobili e tappezzerie a prezzi vantaggiosissimi. Indirizzo Piccolo. 954

RARISSIMA occasione: falegname vende diverse stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate; ricchissime e comuni. Cecilia 14. 943

LATTERIA con sicura rendita oltre 2000 corone annue vendesi, affitto fiorini 150. Caffè Goldoni, Petronio. 5984

FONDI fabbrica per villini, splendida posizione, vicino stazione ferroviaria, vicino mare, vendonsi Isola. Informazioni E. Longo, perito comunale. 174

FONDO con pozzo acqua potabile, sulla via Fabio Severo, dirimpetto alla fabbrica birra, vendesi. 694

FRIULI orientale in splendida posizione vendesi stabile con stalla-rimessa ed annesso giardino e campo. Indirizzo al Piccolo. 941

BRUSTOLINO capacità 15 chilogrammi, da vendere per caffetteria, con tutto il fornello col suo suber. Malcanton 19, II, porta 16. 894

CAUSA troppo lavoro vendo negozietto generi diversi, annesso lavoratorio sarta. Indirizzo Piccolo. 909

BICICLETTA «Styria» quasi nuova vendesi. Via Nuova N. 22, portinaio. 967

OCCASIONE vasi e tavoli cinesi da vendere causa partenza. Canova 13, porta 14 (dalle 2 alle 3). 970

PIANOFORTE splendido, mezza coda, internamente metallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 973

GHIACCIAIA grandissima tre porte, quasi nuova, vendesi. Via Nuova 20. 818

GIG (ruotabile a due ruote) vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 838

GRAMMOFONO, 45 dischi, da vendere, eventualmente scambierebbesi con bicicletta Indirizzo Piccolo 854

BICICLETTA «Rambler» quasi nuova, ruota libera, due freni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 876

BICICLETTA poco adoperata vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 892

BICICLETTA «Attila» scorrevolissima, pochissimo usata; ancora sotto garanzia, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 899

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FURONO smarriti ieri al Boschetto catena ed orologio d'oro. All'onesto rinvenitore una generosa mancia portandoli al Piccolo. 948

SMARRITA broche lunga con 5 pietre: 4 diamanti, 1 difettoso; 1 fiamminga, valore 200 corone. Mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 913

POVERISSIMA donna smarrì sabato dopopranzo corone 20, non sue, mancia portandole Piccolo. 860

QUELLA persona conosciuta che sabato si impossessò di un agnello nei pressi via Rossetti, viene invitata riportarlo via Media 33, scanso dispiaceri. 5988

SMARRITA borsetta seta con portamonete. Mancia portandola S. Michele 2, II. 6000

SMARRITO ieri mattina dalle 10 alle 11 un mazzo chiavi nichelate percorrendo Piazza Ospitale-Massimo D'Azeglio fino al Sanatorio. Rinvenitore pregato portarle Piccolo. 934

SMARRITA bordo Santorio durante tragitto Capodistria-Trieste, spilla brillanti. Onesto rinvenitore pregato portarla Piccolo verso generosa mancia. 865

SMARRITO povera ragazza libretto lavoro contenente corone 10; mancia portandolo Piccolo. 869

SMARRITO collaro piquet da bambina dalla via Torrente-Tintore. Rinvenitore portare Piccolo, verso mancia. 674

DIVERSI

SOFFRO immensamente adesso che è passato il dolcissimo mese che vedeva il sole dell'anima mia. 985

OFELIA. Dolce oggetto ardenti sospiri.... F. 5974

PENSIERO bianco. Avrò il piacere di salutarti? Parto oggi, martedì. 5977

MEPHISTO. Quando parti per Roma sarebbe meglio non venirmi salutare. Pensa a me. Addio. 984

FOR ever. Alla mia brutta strega invio un lungo affettuoso saluto. Eternamente. 9284

SORRENTO. Non mancarmi. Tuo. 905

GIA' che mi amate infinitamente, al prossimo incontro fatevi coraggio, avvicinatevi. 725. 883

MON ange protecteur où êtes Vous ? et que pensez Vous. 5992

RAGAZZA venticinquenne bravissima cerca fare conoscenza, scopo matrimonio. Offerte «Onesta» Posta restante Barriera. 5982

DOMINO nero; pregata gentilmente prelevare lettera. Posta Barriera. 5999

GIOVANOTTO contrarrebbe matrimonio con ragazza attempata, anche vedova. Scrivere «Sincerità» posta centrale, possibilmente con fotografia, massima segretezza. 5996

MEPHISTO. Oggi solito luogo come ultima volta se puoi. Affettuosissimi. 878

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete; tanti affettuosi saluti; addio. 5978

ADA son passati otto giorni, aspetto impaziente lettera, saluti Giovanni Punto franco. 920

DANTE-Petrarca. Ti vidi, gioia indescrivibile. Ritira domani. Cordiali saluti. 926

GIOVANE prega nobile cuore di salvarlo con piccolo prestito. Offerte «Gratitudine» Piccolo. 5991

CERCANSI prontamente corone 30, buonissimo interesse, con garanzia. Offerte sub «Tiburzio» Piccolo. 867

SOCIO capitalista per avviatissima azienda commerciale cercasi. Offerte indicando capitale disponibile sub «A. Z.» Piccolo. 482

DISPONIBILI corone 2000 a 100.000 per prime, seconde intavolazioni sopra case, fondi e campagne, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4% per prime intavolazioni sopra case in città. Hildwein, Madonna del mare 6; dalle 2 alle 3. 221

FAMIGLIA benestante che possiede un capitale di corone 120.000 in contanti, più un esercizio che rende circa corone 20 al giorno, stipulerebbe un contratto di vitalizio pagando una determinata somma annualmente durante la vita a quella persona che in corrispettivo cederebbe la propria sostanza, la cui rendita non fosse sufficiente per il suo mantenimento. Verranno prese in considerazione soltanto serie offerte alle quali si darà pronta risposta. Offerte sub «A. B. N. 1000» al Piccolo. 659

OFFRONSI giovanotti, signorine per impiego stabile magazzino, scrittoio, banco negozio, eventualmente come piazzisti, riscuotitori con cauzione oltre 2000 corone. Caffè Goldoni, Petronio. 5984

VERSO pagamento tassa insinuazione prenotasi giovanotti, adulti, signorine, procurando impiego stabile magazzino, scrittoio, eventualmente banco negozio qualunque. Caffè Goldoni, Petronio. 5983

DECADUTA prega persona di cuore un sussidio per rimpatriare o adeguato lavoro. Gentili offerte con indirizzo «Umanità» Piccolo. 897

LA FORTUNA N. 11, soldi 4. Lotteria Elisabetta lista completa progressiva, Stato 1864 vende Banca Bolaffio.

SARTA capace offresi per confezionare vestiti, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 939

DONNA sana prenderebbe creatura in casa propria anche per allattare. Indirizzo al Piccolo. 937

SACCHETTI per scrittoi d'Orleans, tela e bianchi da fior. 1.30, 1.80, 2.50, 3.25. Jess, Barriera 15. 978

CERCASI subito donna di cuore per allattare bambino. Kandler 1, V. 853

CARTOLINE ultima sorpresa, umoristiche, linguaggio fiori ed altre. Indirizzo Piccolo. 851

FORMAGGIO pecorino fresco cor. 1.20, non meno di un chilogramma. Vino bianco 68. Via Fontanone 15. 5964

BUON costo tedesco darebbesi a due signori. Indirizzo Piccolo. 964

DAREBBESI buon costo. Indirizzo al Piccolo. 863

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Sutina. 4643

IL Vino ferruginoso del farmacista Piccoli rinforza persone deboli, povere di sangue. 42782

ARTICOLI igienici orignali francesi e americani, dozzina corone 3, 5, 8, 12. Steindler, Acquedotto 14. 823